Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 495 - Martedì 12 Ottobre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 93560, Redazione e Amministraz. 93864, Cronaca 90854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. fam. L. 80, (partecip. lutto ent. ecc. L. 180). Finanz. e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94041

Abbonamenti: Anno L. 2850, Sem. 1500, Trim. L. 800. Territorio: Anno L. 2750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/3339

IRRIGIDIMENTO DEGLI OCCIDENTALI SULLA QUESTIONE DI BERLINO

Nessun compromesso possibile prima della revoca del blocco

La decisione adottata in una riunione segreta a tre

PARIGI, 11 — Stasera a Palazzo Chaillot due funzionari espressamente autorizzati dai tre delegati occidentali al Consiglio di sicurezza, Parodi, Cadogan e Jessup, hanno annunciato che la Francia, la Granbretagna e gli Stati Uniti di America insistono perchè la Russia tolga il blocco di Berlino prima della convocazione di un Consiglio dei quattro Ministri degli Esteri. «Questo atteggiamento — hanno chiarito i funzionari — viene a escludere l'unica formula di compromesso menzionata a Parigi dopo che il Consiglio di sicurezza aveva preso in esame la questione berlinese. La formula proposta cioè dal delegato argentino al Consiglio, Bramuglia, il quale — come hanno precisato i funzionari — non ha agito come mediatore fra l'Occidente e l'Unione sovietica, ma semplicemente nella sua veste di Presidente del Consiglio di sicurezza che desiderava chiarire lo atteggiamento dei vari Paesi».

Viene così definitivamente condannata all'insuccesso (ancor prima che fosse portata completamente a termine) la missione di Bramuglia, ed è opinione di molti, a Parigi, che tale condanna, uscita da un'improvvisa riunione segreta dei tre delegati occidentali al Consiglio — Parodi, Cadogan e Jessup — non sia che la conseguenza diretta del «madornale errore» commesso da Truman la scorsa settimana. Paventando un rafforzamento delle posizioni sovietiche di fronte a quelle occidentali, scosse dall'iniziativa personale, tentata dal Presidente americano, Granbretagna, Francia e Stati Uniti avrebbero abbandonato l'idea di accettare il compromesso della simultaneità (Bramuglia proponeva, come è noto, che lo sblocco di Berlino fosse contemporaneo alla prima riunione del Consiglio a quattro, ma ciò presupponeva almeno un contatto tra delegati occidentali e sovietici per fissare se non altro la data di questa convocazione: ciò urta contro il principio base che anima gli occidentali, i quali non vogliono in alcun modo negoziare sotto la pressione del blocco).

E' molto probabile che questo irrigidimento delle posizioni occidentali sia stato consigliato dallo stesso Marshall che da quando è riuscito a frenare l'iniziativa di Truman, ha cercato in tutti i modi di ridare il primitivo tono «fermo» alla politica delle tre Grandi Potenze su Berlino. Prima della mossa di Truman, la missione di Bramuglia non era stata completamente svalutata e il delegato americano Jessup aveva dichiarato in un discorso che gli occidentali sarebbero disposti a trattare «nel momento in cui» da parte dei sovietici avvenisse lo sblocco di Berlino. Ora la tesi della simultaneità dei due provvedimenti contenuta nelle parole del delegato americano e presa come spunto di compromesso da Bramuglia, è stata sconfessata nella riunione a tre, cui ha partecipato, come si è detto, lo stesso Jessup.

Bramuglia aveva per domani un appuntamento con Viscinski per apprendere da lui la decisione sovietica sul compromesso. Non si è appreso se il Ministro degli Esteri argentino ha disdetto l'incontro. Comunque, ora, questo colloquio appare inutile e sarà il Consiglio di sicurezza — che dovrebbe radunarsi mercoledì o giovedì, secondo le previsioni — a trattare nuovamente il problema berlinese in quella forma di «processo alla Russia» che gli occidentali hanno ritenuto come la più idonea nell'attuale punto morto in cui la situazione è giunta.

L'OMBRA DI ZDANOV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 11 — *Il Ministro socialista degli Interni Jules Moch ha dichiarato ieri sera alla conferenza nazional. del suo partito convocata da due giorni alla periferia di Parigi, che «il Cominform paga le spese dello sciopero dei minatori e degli scaricatori di porto».*

Trenta milioni di franchi al giorno costituirebbero la somma garantita dall'Internazionale comunista per compensare le perdite di salario degli scioperanti. «Zdanov poco prima di morire — ha rivelato Moch — ha impartito ai comunisti francesi l'ordine di sabotare con tutti i mezzi il Piano Marshall anche se sul fronte internazionale la tensione tra la Russia e gli Stati Uniti sembrasse diminuire».

Le direttive di Zdanov ai partiti comunisti di Occidente avrebbero sottolineato la necessità di impostare un'azione vigorosa per impedire ogni possibilità di guerra contro la Russia sull. scacchiere europeo. «Secondo questi ordini tutto deve essere tentato dal partito comunista — ha aggiunto Moch — contro la preparazione militare della Francia. Strumenti essenziali dell'azione sono gli scioperi ininterrotti con i quali provocare la caduta verticale dell'economia francese e creare a Parigi la situazione di Praga».

Pronunziate da un Ministro degli Interni che da due anni conosce minutamente il retroscena della politica francese, queste rivelazioni sono gravi. Esse costituiscono un atto di accusa ufficiale contro il partito comunista e può darsi preludano a misure rigorose per mettere fuori legge i principali responsabili d'una agitazione rivolta chiaramente contro la sicurezza dello Stato.

Prima o poi l'Europa occidentale dovrà giungere a questo irrigidimento nella sua difesa contro il Cominform, che fino ad ora si è limitata ad interventi occasionali e ad affermazioni di principio. La concomitanza fra le agitazioni francesi e la sessione dell'ONU a Parigi non può essere ritenuta come occasionale. Assomiglia come una goccia d'acqua all'episodio di Bogotà, all'insurrezione comunista scoppiata proprio nei giorni in cui la Conferenza panamericana era riunita nella Capitale della Columbia. Date le premesse della dichiarazione di Moch, si può ben comprendere come la situazione interna francese sia attualmente uno dei punti più importanti e pericolosi di tutta la situazione internazionale.

I russi sanno che la posizione americana in Europa, dietro la fragile punta di Berlino, è tutta basata sull'applicazione integrale del Piano Marshall da un lato e i possibili sviluppi dell'Unione militare di Bruxelles dall'altro. Gli scioperi francesi, la parola d'ordine di Thorez («Il popolo di Francia non prenderà mai le armi contro la Russia») mirano ad aprire nel cuore dell'Europa occidentale una lacuna permanente di instabilità politica, di agitazione sociale e di sabotaggio dell'organizzazione militare. Alcuni giorni fa gli scaricatori del porto di Le Havre rifiutarono lo sbarco di materiale militare da una nave americana. L'«Humanité» li citò ad esempio delle masse proletarie nel momento in cui gli Stati Uniti stanno decidendo se includere o no il continente europeo nel loro piano strategico.

Questo tarlo comunista fra l'Atlantico e il Reno potrebbe avere conseguenze psicologiche sull'andamento americano. Già il «New York Herald» la settimana scorsa parlò della parte occidentale del Continente europeo come d'una gigantesca Balcania destinata a ricostruire nell'eventualità d'una guerra la parte del sacrificio.

Il Cominform ...

A conclusione di questa prima settimana di scioperi ...

... Il traffico con l'Italia era ieri sospeso. ... Solo pochi treni hanno viaggiato oggi tra Parigi e Strasburgo, mentre la linea ... che non ... della Mosella ... paralizzato ... indetto in ... minatori ...

... tutto il ... concludersi. ... fa parte ... hanno affermato il segretario generale della C.G.T. Benoit Franchon parlando al congresso annuale della ... comunista ... che i comunisti intendono continuare ... «per liberare la Francia dal Piano Marshall» ... gli ordini ...

Come giungere a ciò? Con il continuo sabotaggio dell'opera del Governo, ma senza ricorrere allo sciopero generale ... nel paese ... comunisti. ... a rotazione.

GIANNI GRANZOTTO

RIUNITI A LONDRA
I capi dei Dominions

LONDRA, 11 — Nella residenza del Primo Ministro britannico si è aperta oggi la conferenza del Commonwealth, di quelli cioè che costituiscono l'Impero britannico. «Si tratta d'una riunione di famiglia», ha detto Attlee alla radio dando il benvenuto ai Primi Ministri dei Dominions che rappresentano circa cinquecento milioni di persone.

Sebbene l'ordine del giorno sia rimasto segreto si ritiene che due problemi vitali dovranno essere risolti in questa riunione di Primi Ministri: 1) quello di coordinare le relazioni fra i Paesi del Commonwealth e l'Inghilterra con le relazioni che l'Inghilterra intende avere con l'Europa occidentale in generale e con l'Unione occidentale in specie; 2) quello di creare una nuova formula di unione imperiale nel caso della prevalenza delle tesi indiane che chiede di togliere la funzione unionistica della Corona britannica.

In materia economica i Dominions ...

Quanto alla difesa del Commonwealth i Primi Ministri ...

Il supremo comando strategico dell'Unione occidentale ha infatti considerato l'eventualità di una evacuazione dall'Europa di tutte le forze occidentali ... nel corso di un ipotetico conflitto con l'Unione Sovietica. Le stesse forze, riorganizzate e rafforzate, potranno poi procedere alla riconquista dell'Europa lanciandosi dal continente africano ... opportunamente organizzato.

SI ACUISCE LA VERTENZA DEGLI STATALI

Un programma di scioperi preordinato dalla C.G.I.L.

ROMA, 11 — La vertenza degli statali continua ad essere l'argomento principale fra le questioni interne all'ordine del giorno. L'agitazione che cova sotto la cenere sboccherà nelle manifestazioni collettive che gli organi centrali socialcomunisti della CGIL stanno preparando. A tale scopo si sono riuniti questa sera il comitato di coordinamento degli statali e la segreteria della Confederazione. Domani si avrà un'altra riunione per mettere a punto il piano d'azione. Come prima fase dell'agitazione, è stato deciso, in linea di massima, di effettuare giovedì o venerdì prossimo un'astensione dal lavoro limitata nel tempo.

Lo sciopero durerà per l'intera giornata lavorativa. Saranno però assicurati tutti i servizi dello Stato e quelli antincendio. Per quanto riguarda i ferrovieri, sciopereranno tutte le categorie, fatta eccezione per il personale viaggiante e di stazione, che sciopererà dalle ore 10 alle 12. Successivamente allo sciopero, la CGIL pubblicherà un «libro bianco», nel quale renderà nota la cronistoria delle trattative col Governo. Dopo la manifestazione ed a seconda dei suoi risultati, saranno prese ulteriori decisioni per l'azione sindacale.

Inoltre gli organi sindacali avrebbero deciso che, qualora questa manifestazione non abbia alcun effetto, vengano attuati scioperi generali per regione e categoria. In tal modo lo stillicidio scioperistico eviterebbe il clamoroso fallimento d'uno sciopero generale e paralizzerebbe più efficacemente l'economia e la vita della Nazione. E' questo infatti l'obiettivo a cui tendono i comunisti, sfruttando il malessere ed il risentimento dei lavoratori.

E' molto probabile che l'arresto e la paralisi dei gangli vitali del Paese, come prima conseguenza degli scioperi programmati, inducano il Governo a presentare d'urgenza alle Camere la legge attualmente allo studio sulla disciplina del diritto di sciopero. Intanto il Ministro degli Interni ha assicurato che sono già state prese le misure relative al funzionamento dei principali servizi di Stato e all'approvvigionamento della popolazione. Quanto alle ferrovie, non si esclude che si potrebbe attuarne la militarizzazione.

Arrestate in Ungheria cinquantaquattro "spie,,

BUDAPEST, 11 — Cinquantaquattro persone, fra cui numerosi universitari sono stati arrestati in Ungheria sotto l'accusa di appartenenza ad una organizzazione clandestina, che effettuava il contrabbando di valute su grande scala ed aiutava cittadini ungheresi ad espatriare clandestinamente.

Nell'annuncio ufficiale si afferma che i membri dell'organizzazione erano in contatto «con gli agenti segreti di una grande Potenza straniera».

Tra gli arrestati si trovano il barone Albert Kaas, ex professore di economia e membro della Camera Alta magiara nell'anteguerra, ed uno studente che è nipote di Miklos Kallay, ultimo Premier ungherese prima dell'occupazione tedesca nel 1944. Kallay si trova ora nell'isola di Capri.

Secondo l'annuncio ufficiale, la maggior parte degli indiziati fa parte dell'aristocrazia e dell'alta borghesia. Si afferma che gli arrestati fornivano valuta alle persone che tentavano di fuggire dal Paese e che le mettevano in contatto con bande di contrabbandieri che le guidavano oltre la frontiera. Alcuni degli accusati saranno giudicati da un tribunale popolare ed altri da tribunali speciali operai.

Idillio

Una signorina viennese, Herta Fritsch di vendidue anni, ha querelato il fidanzato Ludwig Blatten per averle quest'ultimo regalato un anello di pietre false, invece dei diamanti promessi. Il Blatten a sua volta ha querelato la ragazza per diffamazione ma la sua futura suocera è intervenuta con una denuncia per mancata promessa di matrimonio rincarata dall'accusa (da parte del suocero) di insolvenza per vari debiti contratti dal Blatten con la famiglia della sua fidanzata.

RIFORMISTI MODERNI

Un comunicato comparso sull'«Osservatore Romano», precisa che il primo congresso internazionale per la riforma religiosa in Italia, che si svolgerà a Roma nei prossimi giorni, è stato promosso da tale Ferdinando Tartaglia, sacerdote apostata, dichiarato «scomunicato vitando».

IL TESORO NEL TRENO

Giunto a Venezia da Milano con il treno delle 16.30, il dott. Vincenzo Molinari ha riferito alla polizia di aver raccolto e consegnato agli agenti di P. S. in servizio alla stazione di Padova una valigetta da lui trovata abbandonata sulla reticella dello scompartimento nel quale viaggiava. La valigetta, aperta in presenza degli agenti, conteneva diversi lingotti d'oro e numerose pietre preziose avvolte nella carta, per un valore di molti milioni. Nessuna indicazione è stata trovata circa il proprietario dei preziosi oggetti.

GRANOTURCO ALL'AMMASSO

Il Comitato interministeriale dei prezzi ha fissato il prezzo del granoturco da conferire all'ammasso in lire 4588 il quintale.

Marshall ritorna in aereo a Parigi

Colloqui con Lovett e Forrestal

WASHINGTON, 11 — Il Ministro degli Esteri americano Marshall è partito oggi da Washington in aereo per Parigi dove riprenderà il posto alla delegazione americana all'ONU. Marshall ha trascorso le ultime ore prima della sua partenza a colloquio col Sottosegretario agli Esteri Robert Lovett e con altri alti funzionari del suo Ministero.

Si prevede che nei suoi imminenti colloqui con i leaders britannici e francesi, Marshall esporrà pure i progressi compiuti nella redazione di un progetto legge da presentarsi al Congresso e concernente gli aiuti militari americani all'Europa occidentale. E' questo uno degli argomenti discussi ieri l'altro da Marshall col Ministro della Difesa James Forrestal e con gli Ambasciatori e Washington delle cinque Nazioni interessate.

Assieme a Marshall, è partito per Parigi anche l'amministratore dell'ERP Paul Hoffman.

NOTA JUGOSLAVA sulla consegna delle navi

BELGRADO, 11 — E' stata diffusa nella Capitale jugoslava una nota del Governo jugoslavo in merito alla cessione di naviglio italiano in base al Trattato di pace. La nota ricorda che l'Italia doveva consegnare alla Jugoslavia entro tre mesi dall'entrata in vigore del Trattato tre cacciatorpediniere, sette dragamine, due navi ausiliarie, una nave cisterna, quattro rimorchiatori. Finora sarebbero stati consegnati quattro dragamine.

Il Governo di Belgrado dichiara inoltre che altre sue richieste alla Italia attraverso la Commissione navale delle quattro grandi Potenze sono rimaste inevase. La nota di Belgrado chiede l'immediata definizione della questione.

TREVES E TURATI nella pace del Monumentale

MILANO, 11 — Con una vasta partecipazione di popolo e di personalità, si sono svolte ieri le solenni onoranze alle ceneri di Claudio Treves e Filippo Turati.

Quando il corteo è giunto davanti al Cimitero Monumentale, sono arrivati il Presidente del Consiglio e Léon Blum. Dopo il discorso, commemorativo dell'on. Saragat, De Gasperi ha pronunciato brevi parole a nome del Governo. Ricordato come egli personalmente avesse diviso negli anni più tormentosi della vita nazionale, la sorte di compagno di lotta, di perseguitato e di esule con Turati e con Treves, il Presidente del Consiglio ha affermato che il loro sacrificio è una esperienza storica, ammonitrice della necessità di garantire la libertà.

Alle 13.45 le urne sono state deposte nei loro sacelli.

L'ITALIA FRA I DUE BLOCCHI

Il nuovo fronte creato dal P. C.

ROMA, 11 — Negli ambienti politici si attende con interesse le dichiarazioni che mercoledì Sforza farà con interesse le dichiarazioni che mercoledì il Ministro Sforza farà alla Commissione parlamentare degli Esteri sulla sua recente esposizione di politica estera alla Camera, contro la quale si sono appuntati gli attacchi e le critiche dei partiti di sinistra. Il Ministro, come è noto, è stato invitato da Nenni a fornire chiarimenti sugli accenni fatti nel discorso al patto di Bruxelles. Le dichiarazioni di Sforza impegneranno tutto il Governo, perchè saranno concordate in seno al Consiglio dei Ministri.

Perdura in campo socialfusionista il dissidio fra la direzione ed il gruppo di sinistra capeggiato da Nenni, l'una schierata per la neutralità assoluta, il secondo incline a uno schieramento, in caso di conflitto, a fianco della Russia. Anche questa, come tutte le altre, è una presa di posizione che comprova la perfetta identità di vedute tra i fusionisti ed i comunisti.

Questi ultimi infatti stanno già studiando apertamente gli atteggiamenti da assumere nel caso deprecato di una nuova guerra. A tale scopo hanno in cantiere un'altra organizzazione di massa, e cioè il «Fronte per la pace e l'indipendenza del Paese», il quale in sostanza non dovrebbe essere altro che una quinta colonna pro Russia.

Altro sintomo che il partito comunista intende accelerare la preparazione dei gregari in vista d'una rottura fra Occidente e Oriente, è dato da una risoluzione del comitato centrale del PC, nella quale si rileva con inusitata asprezza di linguaggio la necessità di un rapido e decisivo miglioramento del lavoro politico e di organizzazione del partito. La risoluzione suona rampogna alla passività di certi aderenti, incitamento all'azione e richiamo all'ortodossia marxista. Un particolare scuotimento è dato a coloro che dimenticano la funzione che spetta all'Unione Sovietica e al «glorioso partito bolscevico».

Gli incidenti verificatisi ieri sera al centro di Roma, dove alcuni aderenti al M.S.I., a causa del ritiro dell'autorizzazione per un comizio dell'on. Almirante, inscenavano, com'è noto, una manifestazione di protesta, avranno un'eco alla Camera. Infatti questa sera i sei deputati del M.S.I. hanno presentato al Ministro degli Interni una interrogazione intesa a «conoscere quali motivi abbiano addotto le autorità di P. S. ad evitare allo ultimo momento e con evidente pericolo per l'ordine pubblico un comizio d'un deputato del M.S.I. che era stato regolarmente autorizzato; e in base a quale criterio e con quale senso di responsabilità le autorità suddette abbiano fatto ripetutamente caricare e malmenare una pacifica e inoffensiva folla, che chiedeva soltanto di poter sventolare il tricolore in una città, che in occasioni recenti ha visto sventolare tante bandiere di parte».

Gli interroganti chiedono infine come si giustifica il comportamento di talune autorità di P. S. nei confronti dei tre deputati presenti, Almirante, Mieville e Michelini. La interrogazione sarà discussa mercoledì. A quanto si apprende, l'autorizzazione per il comizio è stata ritirata all'on. Almirante due ore prima dell'inizio del comizio, perchè gli aderenti al M.S.I. avevano dato inizio a una manifestazione in favore di Graziani, cantando anche inni del passato regime.

Un comunicato dell'ufficio politico della Questura informa inoltre che in seguito al ripristino del settimanale «Fracassa», a suo tempo sospeso a causa del suo carattere spiccatamente apologetico nei confronti del passato regime, è stata sporta all'autorità giudiziaria una denuncia per apologia del fascismo contro l'attuale responsabile del suddetto giornale, Angelo De Giglio noto esponente del neofascismo romano, il quale aveva aderito al governo di Salò e fu, tra l'altro, speaker della radio repubblichina durante tutto il periodo dell'occupazione tedesca. Il comitato precisa che gli articoli del giornale in parola hanno un tale carattere nostalgico e diffamatorio verso le istituzioni democratiche da rendere necessario il provvedimento adottato nei confronti del suo direttore.

All'inizio della seduta odierna della Camera dei deputati sono state svolte alcune interrogazioni su questioni locali o comunque particolari. E' stata quindi ripresa la discussione sul bilancio degli Interni; parecchi oratori hanno interloquito sui vari capitoli del bilancio, criticando o raccomandando.

Vivaci proteste del centro hanno suscitato alcune affermazioni dello on. CAVALLARI, comunista, il quale è giunto perfino ad affermare che in seno alla Chiesa vi è una specie di lotta di classe fra preti poveri e quelli ricchi. «Il partito comunista — ha detto — è pronto a difendere anche gli interessi dei preti poveri». Questa frase ha suscitato negli altri settori dell'Assemblea un po' di ilarità, ma l'oratore ha proseguito sostenendo la tesi che i patrimoni che la Chiesa possiede danneggiano l'economia italiana. Qualcuno ha commentato: «I comunisti vogliono organizzare anche lo sciopero dei preti!».

La tesi comunista è stata respinta subito dopo da un deputato democristiano, con l'affermare che l'uso che la Chiesa fa dei propri beni è destinato ad opere di carità.

Per domani è preannunciato un vasto attacco di Togliatti al bilancio del Ministero degli Interni. Il leader comunista amplierà probabilmente le sue dichiarazioni in seguito all'assoluzione impartita dal Tribunale di Torino a quasi tutti gli imputati dei disordini avvenuti alla Fiat nelle giornate che seguirono l'attentato alla sua persona.

IL PIU' GROSSO PROCESSO POLITICO DEL DOPOGUERRA ITALIANO

GRAZIANI INVECCHIATO E NERVOSO HA INIZIATO LA SUA LUNGA DIFESA

Il maggior responsabile dopo Mussolini della collaborazione militare con i tedeschi non ama il confronto con Pétain - La tesi ormai nota: "Ho difeso la Patria,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 11 — Graziani ha sessantasei anni: ma lo si sarebbe detto più vecchio, guardandolo, stamane, quando è apparso nell'aula ove sarà processato. A giudicare dal suo volto scarno e dai capelli bianchi come allora, ma più radi, sembra siano passati più di cinque anni da quel giorno di settembre del '43 in cui l'ex maresciallo, in questa stessa piazza che oggi ha attraversato sotto buona scorta, cominciò l'avventura fatale. Il caso ha voluto ch'egli la concludesse, cinque anni dopo, proprio di fronte a quel Teatro Adriano in cui pronunciò allora il discorso che doveva dar vita all'esercito di Salò. Il Palazzo di Giustizia sorge infatti nella stessa piazza, Piazza Cavour.

Non guardò nessuno

Graziani vi è giunto in macchina, stamane, avendo ottenuto la «traduzione straordinaria», per cui ha potuto raggiungere la sede del tribunale dal Forte Boccea, anzichè nel solito furgone cellulare, in una 1100 mandatagli dalla famiglia. Un carabiniere era al volante; un maggiore e due altri militi nell'interno della vettura. Precedevano l'auto quattro motociclisti della Celere; la seguivano un furgone di carabinieri e una camionetta radio.

L'ex maresciallo è giunto alle 9, ma la gente aveva cominciato a far la fila fuori del palazzo già alle sei, e all'ora fissata per l'inizio della prima udienza l'aula era ormai piena zeppa. Imponente anche a seguito degli incidenti avvenuti nel pomeriggio di domenica, il servizio d'ordine: oltre cinquecento agenti erano stati mobilitati per costituire una «cortina di ferro» interno al Palazzo di Giustizia e per evitare incidenti nell'aula.

Appariva invecchiato, Graziani, e non riusciva a nascondere la emozione che, in certi momenti, sembrava quasi trasfigurargli il volto. Nel suo abito grigio scuro, la camicia azzurrina dal colletto sbottonato, un fazzoletto di seta rossa nel taschino, Graziani non ha più la figura «guerresca» di un tempo, ma il piglio del volto è ancora lo stesso; e quando ha cominciato a parlare, sin dalle prime battute la voce, per quanto un po' arrochita, è parsa quella di un tempo.

Le prime parole che ha detto sono state queste: «Posso parlare?», rivolte con arrogante impazienza alla Corte che procedeva alle formalità preliminari. Sembrava un cavallo che scalpitasse in attesa della corsa. Ma dovette attendere a lungo, perchè le formalità non furono brevi, e il pubblico lo vide agitarsi e gesticolare, appoggiato con le mani nervose alla balaustra che separa il recinto degli imputati dai tavoli della Difesa. Non guardò nessuno, fra il pubblico, entrando nell'aula fiancheggiato da due carabinieri che non gli arrivavano alle spalle. Non guardò nessuno e così non vide nemmeno il suo fedele attendente negro che gli era stato vicino ad Addis Abeba il giorno dell'attentato e che ora segue il processo in mezzo alla folla. Strinse solo la mano agli avvocati della Difesa e li guardò in volto, sorridendo per un attimo. Poi lo sguardo gli cadde sul banco dei difensori, ove c'era una pila di libri rilegati: le copie dell'ultimo volume dell'ex maresciallo, «Ho difeso la Patria», che gli avvocati daranno, se richiesti, ai giudici. Ma i giudici, probabilmente, lo hanno già letto.

Prima che la Corte facesse il suo ingresso nell'aula, una schiera di fotografi cinse d'assedio l'imputato, e non gli diede pace per una decina di minuti; Graziani chiuse gli occhi seccato, davanti al lampeggiar del magnesio, dal pubblico partì qualche grido all'indirizzo dei fotografi perchè si decidessero a scostarsi lasciando libero alla vista della gente l'ex maresciallo. E finalmente alle 9.27 entrarono i giudici, il silenzio si ristabilì come per incanto, e non vi fu poi, per tutta l'udienza, alcuna interruzione di rilievo.

Al banco della Pubblica Accusa c'è il Sostituto Procuratore generale dott. Ugo Guarnera, al banco della Difesa sono i professori Francesco Carnelutti, Giacomo Primo Augenti e l'on. avv. Giorgio Mastino Del Rio, coi loro sostituti.

Il cancelliere dà lettura della composizione del collegio giudicante. Risulta però che dei nove giudici popolari estratti dalle urne, sono presenti solo 5 e precisamente il dott. Giuseppe Amato, Franco Angeletti, Carlo Quadrani, Eugenio Montenovesi e Alessandro Marino. Gli altri 4 hanno fatto presente un loro impedimento, che il Presidente ritiene legittimo. Si deve ora procedere all'estrazione di altri due giudici popolari, allo scopo di fornire alla Corte un giudice supplente la cui presenza si ravvisa necessaria dato che il giudizio occuperà numerose udienze.

L'urna viene portata sul tavolo del Presidente, ma il prof. Carnelutti, per la Difesa, fa presente che a norma della procedura, le urne dovrebbero essere due ed i due nomi dovrebbero essere estratti uno da ciascuna urna, per cui fa le sue riserve. I nomi degli estratti sono quelli del dott. Manlio Marini e dell'ing. Tito Brunner. L'udienza viene sospesa fino alle 11.30 per aver il modo di rintracciare i due giudici estratti a sorte, e consentire loro di presentarsi dinanzi alla Corte.

Nell'intervallo, Graziani attende nella saletta attigua all'aula; è una saletta quadrangolare munita di una finestra larga e bassa. Lungo il muro sono disposti panche e cassettoni, l'impiantito è costituito da mattonelle di ceramica.

Alle 11.25 il campanello torna a trillare. Graziani riprende posto nell'aula. I suoi capelli sono sempre più scomposti, il mento aguzzo è proteso in avanti. Porta la mano sinistra all'orecchio per non perdere una sillaba di quanto il Presidente va dicendo. Viene letta la formula del giuramento; i giurati rispondono «Giuro».

Queste le imputazioni

Poi il cancelliere legge il capo delle imputazioni. L'ex maresciallo Graziani viene imputato del reato di cui all'art. 5 del decreto legge 27 luglio 1944, n. 159, per avere, posteriormente all'8 settembre 1943 e fino al marzo 1945 in Roma e nei territori dell'Italia settentrionale commesso delitti contro la fedeltà e la difesa dello Stato collaborando col tedesco invasore, col farsi animatore, organizzatore e capo dell'esercito dei rinnegati al soldo del governo fascista repubblicano e con l'assumere la carica di ministro della Difesa dello stesso governo, emanando in tale qualità ordini di reclutamento e bandi con minacce di pene terroristiche, disponendo rastrellamenti sistematici, reprimendo con le armi ogni attività dei patrioti contro il tedesco, facendo così affrontare alle truppe da lui comandate fino alla disfatta, combattimenti di una guerra fratricida contro gli italiani.

Il prof. Carnelutti chiede ora di fare delle dichiarazioni preliminari a nome del collegio di Difesa. Egli dice che non intende proporre eccezioni che possono aver per effetto il differimento del processo, anche perchè questa è la precisa volontà di Graziani, alla quale i difensori non hanno creduto di resistere. La Difesa pertanto rinuncia a proporre due eccezioni, che pur ritiene fondatissime: relativa l'una all'abrogazione della Legge speciale in virtù dell'art. 25 della Costituzione, e l'altra che riguarda l'incostituzionalità del decreto di proroga dei poteri delle Corti d'Assise speciali, proroga che secondo i difensori è anch'essa in aperto contrasto con le disposizioni della Carta costituzionale.

La Difesa però non può rinunciare a far presente la nullità del decreto di citazione per la sua indeterminatezza, per cui chiede che quanto meno la Pubblica Accusa precisi meglio i suoi limiti, per quanto riguarda in particolare i bandi e i rastrellamenti che si intendono contestare all'imputato.

Risponde il P. G., Guarnera, rilevando che all'imputato è contestato nel suo complesso il reato di collaborazione. Il rappresentante dell'Accusa ritiene peraltro utile precisare alcuni atti su cui l'Accusa crederà di formulare in seguito le sue contestazioni all'imputato.

Esaurita così questa prima schermaglia tra l'Accusa e la Difesa, durante la quale l'imputato ha dato più volte segni di impazienza e di nervosismo, si procede all'interrogatorio di Graziani.

„Galoppino fascista"

Il Presidente invita l'ex maresciallo a prendere posto sulla poltrona che è stata preparata appositamente sulla pedana, ma Graziani vi rinuncia: «Anche perchè — dice — qualcuno ha chiamato quella poltrona "lo scranno di Pétain"».

Graziani resta dunque seduto al suo posto, nel recinto, dove si sente più a suo agio, potendo appoggiarsi alla balaustra. Di tanto in tanto berrà dell'acqua da una borraccia. Ha accanto a sè un impermeabile, e a un dato momento se lo getta sulle spalle, come se avesse freddo. Ha davanti a sè un quaderno di appunti, al quale spesso attinge.

Graziani esprime anzitutto la sua stima per il tribunale che lo giudica, che rappresenta degnamente il popolo italiano al quale egli vuol dire tutta la verità.

«Avrei avuto, in un primo tempo — egli dice — l'intenzione di non parlare dinanzi alla Corte, ma di rispondere solo alle contestazioni, richiamandomi a quanto contenuto nel mio libro «Ho difeso la Patria», che contiene la mia autodifesa e nel quale mi appello al popolo italiano, giudice sovrano. Ma ciò potrebbe sembrare una scappatoia e pertanto parlerò in mia difesa».

L'ex maresciallo comincia rifacendosi a quando si consegnò agli alleati come prigioniero di guerra. Graziani respinge qualsiasi accusa di criminale di guerra, che peraltro dalle autorità alleate non è stata contestata ad alcun ufficiale italiano. Polemizzando quindi con talune affermazioni contenute in un rapporto informativo allegato agli atti, l'imputato fa brevemente la storia della sua vita a cominciare da quando entrò nell'Esercito, nel 1906, quale sottotenente.

«Dalla prima guerra mondiale — egli dice — uscii colonnello per meriti eccezionali conquistati sui campi di battaglia e non nei comodi uffici dello Stato Maggiore. Questi miei meriti di guerra sono alla base della mia rapida carriera che si è voluta invece attribuire al fascismo. Nel 1919 fui inviato in Macedonia a comandare il 61.o Fanteria. Rientrato in Patria nel 1920 chiesi l'aspettativa per riduzione di quadri. Avrei potuto con il mio passato fare una certa carriera nel fascismo. Andai invece in Oriente per vedere se si poteva allacciare qualche traffico commerciale con l'Italia. Nel 1921 tornavo in Africa. L'Africa era stato il mio sogno fin da bambino. La mia destinazione in Libia fu appoggiata da Giolitti, perchè mia moglie è di Dronero. Fu Giolitti che mi raccomandò al conte Volpi che io non conoscevo affatto.

L'imputato fa una pausa. E' acceso in volto. Porta la borraccia alla bocca, beve una sorsata d'acqua, poi riprende a parlare:

«Mi si accusa — dice con voce nuova — di essere stato un galoppino fascista. Devo precisare quale è stato il mio fascismo. Sono nato dal popolo, mio nonno era un pecoraio, io non potevo quindi avere un orientamento sociale, ma non concepivo la lotta di classe. Ho aderito al fascismo perchè esso ha imperniato su questo punto il suo programma. Ma io sono soprattutto un soldato che ha servito sempre la Patria. Così agli ordini di Amendola, che allora era Ministro delle Colonie, io riconquistavo la Tripolitania ed ho continuato in questa mia opera in Colonia agli ordini di Federzoni. Anche sotto un Governo comunista — esclama Graziani — io marcerei, ma verso mete nobili!

«Non ho seguito mète imperialistiche o megalomani. Per me le Colonie dovevano servire ad aprire campi di lavoro alle braccia italiane. Perchè allora infangare il mio nome, perchè mi si vuole rendere il capro espiatorio di tutta la politica coloniale fascista?».

Dal 1921 al 1938 rimase in Colonia, per nulla occupandosi in politica. Parlando del Governo centrale, Graziani chiama ironicamente Roma la «sentina di tutti i vizi». E, concludendo la prima parte della sua difesa, dice: «Non voglio fare il processo al fascismo e alle sue degenerazioni. Dico soltanto che io mi sono limitato a seguirlo sul terreno sindacale e nel suo espansionismo coloniale. Della mia azione nel fascismo, così praticata, io nulla rinnego nè rinnegherò mai».

Sono le 14.30. L'imputato vorrebbe parlare ancora, e si dispone ad affrontare con grande calore la seconda parte della sua difesa: ma il Presidente, data l'ora tarda, toglie l'udienza e la rinvia a domattina. La Corte si è appena allontanata, quando una parte del pubblico nelle tribune prorompe in un applauso all'indirizzo dell'imputato. Graziani guarda per la prima volta il pubblico e fa ripetuti cenni di diniego con la mano, mentre la polizia fa sgomberare rapidamente l'aula.

E' stato l'unico incidente della giornata.

A. G.

L'AMICIZIA FRA L'ITALIA E GLI S. U.

Scambio di messaggi per il "Columbus Day,,

ROMA, 11 — Domani verrà celebrato negli Stati Uniti il «Columbus Day», la festa nazionale che ricorda la scoperta dell'America. Nella occasione il Presidente del Consiglio italiano De Gasperi ed il Ministro degli Esteri Sforza hanno indirizzato al popolo americano due radiomessaggi. L'on. De Gasperi si è detto lieto di inviare un saluto agli italo-americani che personificano, con i loro sentimenti, la profonda simpatia che esiste fra gli Stati Uniti e l'Italia. «L'aiuto che l'Italia riceve dall'America nel suo sforzo di ricostruzione — ha detto De Gasperi — è una prova della nostra comunanza di sentimenti. Gli italiani lo riconoscono e sono certi di non deludere chi ha avuto fiducia in loro. Cristoforo Colombo resterà sempre il simbolo di un'unione che nessuno riuscirà a spezzare».

Dal canto suo l'Ambasciatore americano Dunn ha rivolto un messaggio agli italiani. In esso il rappresentante degli Stati Uniti afferma, tra l'altro: «Mi sono reso conto, in questi ultimi due anni, che il coraggio che spinse il navigatore genovese ad allargare gli orizzonti del mondo è ancora vivo nel popolo italiano. Con la spinta dell'aiuto americano, l'Italia sta risorgendo dalle rovine della guerra. Sono fiducioso che, come noi americani abbiamo sempre onorato il nome di Colombo per la sua storica impresa, così negli anni futuri, il popolo democratico d'Italia ricorderà che l'America gli tese una mano amica».

Non riconosciute in Zona B le carte d'identità di Trieste

CAPODISTRIA, 11 — Le nuove carte d'identità rilasciate dal Comune di Trieste non sono riconosciute dalle autorità jugoslave della zona del T. L. da esse controllata. Stamane persone munite di queste nuove carte non hanno potuto partire da Capodistria avendo la Difesa popolare dichiarato di non ritenerle valide poichè scritte nella sola lingua italiana.

A Pirano, ieri mattina, il banditore comunale girò per tutte le vie cittadine, invitando gli operai a recarsi alla «Casa del popolo» per il versamento delle 10 mila lire, che le autorità hanno ingiunto ai lavoratori di versare alla cosiddetta «Istranska Banka», a scanso del ritiro della carta d'identità e della espulsione da Pirano. La riunione indetta allo scopo dai Sindacati Unici andò completamente deserta: non un operaio piranese vi è intervenuto.

CRONACA DELLA CITTA'

Ancora in tema di requisizioni

Molti casi potrebbero essere esaminati e risolti senza pregiudizio per le necessità delle truppe alleate

A seguito della nostra nota del 6 corrente, nella quale si esponeva il pensiero del G.M.A. sul problema degli alloggi requisiti, ci sono pervenute numerose segnalazioni di casi particolari, che ci sembra debbano e possano venir risolti dalle autorità alleate senza per nulla pregiudicare le loro necessità militari. Tipica, per l'accumularsi di quelle che in termine giuridico si potrebbero definire circostanze aggravanti, la situazione di qualche proprietario della zona di Grignano.

Abbiamo sott'occhio un voluminoso incartamento riflettente le peripezie della proprietaria di una villa di 9 vani e accessori con circostanti 8 mila metri quadrati di terreno. Ebbene: non solo la villa con tutto il mobilio contenuto è da tempo requisita per l'uso di una sola piccola famiglia americana; ma, in un secondo momento, anche l'accesso al terreno circostante è stato inibito a qualsiasi borghese, sicchè quello che un tempo era un terreno abbondantemente e fruttuosamente coltivato, oggi giace del tutto incolto. Non si vede come la requisizione, e conseguente mancata utilizzazione, di un terreno già coltivato possa considerarsi necessaria ai fini militari. Quale compenso, la danneggiata riceve dal competente ufficio alleato 8.000 lire mensili complessive; senonchè le risulta che lo stesso ufficio trattiene dallo stipendio alla persona che alloggia nella villa circa 60.000 lire mensili a titolo di «indennità alloggio». Come si spiega l'enorme sperequazione fra quanto allo stesso titolo viene detratto all'inquilino e quanto viene versato al proprietario? E inoltre: l'affitto viene pagato a trimestri postecipati, ma — quel chè peggio — senza alcuna regolarità: dopo l'ultimo trimestre (gennaio-marzo), incassato il 13 aprile, la proprietaria non ha avuto fino ad oggi niente. E son passati altri due trimestri.

Il caso, ripetiamo, non è isolato, ma è un esempio tipico di altri analoghi. Le proteste dirette degli interessati sono rimaste sempre vane. Per cui non resta loro che denunciarli a mezzo della stampa. Lo facciamo ben volentieri, convinti come siamo che qui si tratta solo, per i competenti Uffici alleati, di riesaminare con coscienza ogni singola situazione e provvedere affinchè tutte quelle che possono risolversi senza alcun danno per il funzionamento dei loro servizi e il benessere delle loro truppe, vengano al più presto rivedute, in modo da non perpetuare nei danneggiati la sensazione di essere vittime di vessazioni sotto tutti i profili assolutamente ingiustificate.

La „Giornata di Colombo" stasera al Circolo „Venezian"

Oggi alle ore 21, in sala Dante (via del Teatro 1), avrà luogo, sotto gli auspici del Circolo «Felice Venezian», la celebrazione della «Giornata di Colombo» organizzata dal Centro d'Amicizia americana «Columbus» di Trieste e dall'Associazione dei Cavalieri di Colombo di Roma. La serata comprende, oltre alla proiezione di cortometraggi su panorami di città americane, gentilmente offerti dall'A.I.S., un concerto pianistico di musiche di Gerschwin, l'esecuzione di musica folcloristica riprodotta, e la premiazione di personalità nel campo delle lettere, scienze ed arti. Saranno conferite tre medaglie d'oro e 10 medaglie d'argento, offerte dall'Associazione internazionale Cavalieri di Colombo.

Con questa manifestazione riprendono le proiezioni cinematografiche della «Columbus» e del Circolo «Venezian», sospese durante la stagione estiva. Le rappresentazioni si terranno ogni martedì alle ore 21, nella stessa sala. All'odierna manifestazione sono invitati i soci del Circolo «Felice Venezian» e della «Columbus Association».

Corsi serali per apprendisti

Il 25 ottobre si riapriranno le scuole serali gratuite, maschili e femminili, organizzate dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica a favore degli apprendisti occupati nell'artigianato, nelle piccole e grandi industrie e nel commercio. Entreranno contemporaneamente in funzione i seguenti corsi: 1) meccanici, elettricisti, falegnami, radiotecnici e tipografi, presso la scuola d'avviamento di via Veronese; 2) preparatori per allievi sprovvisti di sufficienti titoli di studio, alla scuola di via dell'Istria; 3) apprendisti e corsi preparatori, presso la scuola Demarchi di Servola; 4) meccanici, elettricisti e falegnami, scuola Brunner di Roiano; 5) odontotecnici, scuola Venezian in via del Teatro Romano; 6) meccanici, elettricisti, radiotecnici e costruttori navali, scuola di avviamento di Muggia; 7) perfezionamento per motoristi, scuola Venezian; 8) biennale di pratica commerciale per impiegati, istituto Carli di via Diaz; 9) biennale per apprendisti e commessi occupati nei negozi di alimentari, istituto Carli; 10) tirocinio artistico, Museo Revoltella; 11) femminile per arti applicate (taglio, cucito, ricamo, maglieria, rammendo ecc.), presso la scuola Stuparich di via San Francesco 25. Le iscrizioni si accettano dall'11 al 22 ottobre, dalle ore 18 alle 20, presso le Direzioni delle rispettive Scuole.

La Sovraintendenza scolastica precisa

La Sovraintendenza scolastica precisa quanto segue: «La notizia riguardante l'apertura di un Liceo classico sloveno a Trieste non corrisponde alla verità e non è stata diffusa dalla Sovraintendenza scolastica, la quale non ne ebbe alcuna comunicazione ufficiale. Eventuali notizie in proposito non potranno pervenire che dalla Sovraintendenza scolastica».

Gli artisti ammessi alla Mostra di Milano

Alla mostra di Milano del Circolo Artistico, la giuria ha ammesso i seguenti artisti: Baroni B., Bardi O., Bernardi M., Blason G., Borfecchia A., Borghetti A., Camerini R., De Casilister U., Cavalieri G., Chierego-Nuzzi, Cumar F. Del Drago R., Ernè G., Falzari W. Furlani G., Goebel C. Griselli O., Klodich P., Lonschar E., Lonza M., Lopriena M., Marcuglia L., de Martiguago O. Migliorini G., Nangiavera C., Palazzi L., Filato M., Rossa G., Rencelli L., Russi L., Russo Teodoro, Russo Teofrasto, Schmidt Rosa, Schmidt Magda, Sergi G., Spagnoli N., Stacco G., Stradi Nelda, Stravisi Tullio, Tamaro, Toppi O., Vanni, Melitta, Zanverdiani A., Ziska E., Zolia B. Completano l'elenco gli artisti invitati.

La nuova centrale telefonica inaugurata dalle autorità

Autorità civili e militari e numerosi tecnici hanno presenziato domenica mattina alla cerimonia d'inaugurazione della centrale telefonica della Telve di via S. Maurizio, impianto già operante dal 1941 e recentemente potenziato con le dotazioni di modernissimi apparecchi di centrale e l'estensione della rete a [illegible] numeri di telefoni che vi facevano capo. Gli intervenuti hanno visitato l'impianto, seguendo con interesse l'illustrazione fatta dai tecnici sul funzionamento di questo importante e delicato servizio pubblico. Infine il col. Fonda Savio, vicepresidente della Telve, ha fatto una relazione sulla opera di ricostruzione attuata e su quella programmata per l'avvenire dalla Telve. L'oratore ha pure rivolto un plauso ai dirigenti, ing. Giacomelli, ing. Nordio e Gattani, ed alle maestranze. Erano presenti il dott. Castellani della Missione Italiana, il Presidente di Zona dott. Palutan, il prosindaco ing. Visintin, l'avv. Tanasco, presidente della Provincia, l'ing. Ambrosi, presidente della Telve, rappresentanti il G.M.A. [illegible] magg. Hayward, il magg. Akesfron [illegible] dei dicasteri e uffici tecnici.

Una visita del t. c. Marshall alla nuova sede universitaria

Il capo dell'Ufficio Educazione, ten. col. Marshall, accompagnato dal segretario dott. Mai, ha visitato ieri il primo edificio in corso di ultimazione della nuova sede universitaria. Il prof. Costa e l'arch. prof. Nordio, in rappresentanza anche del Magnifico Rettore assente da Trieste, hanno dato al gradito visitatore chiarimenti in merito all'assegnazione dei locali ai diversi Istituti delle Facoltà che dovranno prossimamente occuparli. Era presente anche il funzionario del Genio civile addetto alla direzione dei lavori. Lo ufficiale si è vivamente interessato allo svolgimento dei lavori in corso ed a quelli in progetto per il completamento del complesso edilizio universitario.

E' a Trieste il Segretario della Federazione pensionati

RIUNIONI ALLA C. d. L. PER L'ESAME DEI PROBLEMI DELLA CATEGORIA — LE VOTAZIONI PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

La presenza a Trieste del segretario generale della Federazione nazionale, avv. Vozzi, ha chiamato in questi giorni a raccolta, nella sede della Camera Confederale del Lavoro, i pensionati triestini, per un approfondito studio dei loro problemi, alla soluzione dei quali è rivolto l'impegno dei [illegible] che, Comunque, data l'estrema delicatezza della questione, è da prevedersi che l'aggiornamento sia di breve momento.

L'ing. Bartoli lascia la Telve

In questi giorni si è definitivamente congedato dalla Telve, alla quale per ventun anni aveva prestato la sua intelligente attività, l'ingegner Bartoli, che con rara competenza aveva diretto le sedi di Pola e Trieste.

Messaggeri di fraternità i boy-scouts vicentini

IL RICEVIMENTO IN COMUNE

Messaggeri di fraternità e di affetto, una delegazione di giovani esploratori vicentini è giunta nella nostra città per rinsaldare quei vincoli sentimentali che hanno strettamente legato le due città venete fino dal periodo glorioso delle lotte risorgimentali. Nella mattinata di ieri i graditi ospiti sono stati ricevuti al Comune dal Sindaco avv. Michele Miani, nella vasta Sala del Consiglio, con una suggestiva cerimonia, cui ha conferito una particolare solennità la presenza delle massime autorità locali. Tra gli intervenuti abbiamo notato il Presidente di Zona dott. Palutan, il Presidente della Deputazione provinciale avv. Tanasco, il col. Marshall, capo dell'Ufficio educazione del G.M.A., il dott. Peresson della Missione italiana, il prosindaco ing. Visintin, numerosi assessori comunali, il Sovraintendente scolastico prof. Rubini, i proff. Collotti e Mirabello-Roberti del locale Ateneo, il Commissario regionale dei G.E.I. Candotti, il commissario sezionale Jesurum, ed altri esponenti del mondo scoutistico.

Ha preso per primo la parola il prof. Farolfi, del G.E.I. di Trieste, per presentare al Sindaco i giovani ospiti e sottolineare l'alto significato della loro visita. Con elevate parole, il presidente della sezione vicentina Volpato ha successivamente lumeggiato la missione educatrice ed umana dell'organizzazione scoutistica, recando un commosso tributo all'italianità della città di San Giusto. Dopo aver dato lettura del patriottico messaggio inviatogli dal Sindaco di Vicenza, l'avv. Miani ha porto il benvenuto ai giovani ospiti, ricordando che furono proprio gli esploratori vicentini a consegnare il tricolore agli amici di Trieste sia nel 1919, che nel 1945, ed auspicando un'era di giustizia e libertà per tutti.

La cerimonia si è conclusa con il canto di «Fratelli d'Italia». I giovani esploratori sono stati quindi invitati ad una colazione al Castello di San Giusto.

Il Circolo «Trenta Aprile» inaugurato dai partigiani italiani

Rievocazione di una storica data - Rappresentanze di Pola, Udine, Gorizia e Monfalcone - Cori degli esuli rovignesi

I combattenti triestini della libertà si sono riuniti iersera al Ridotto del Rossetti per inaugurare il loro Circolo «Trenta Aprile». La riunione ha avuto una particolare solennità, anche perchè avveniva nel terzo anniversario della costituzione dell'A.P.I. a Trieste. Erano presenti, attorno ai familiari dei Caduti, il Presidente di Zona dott. Palutan, il Presidente della Provincia avv. Tanasco, il prof. Dulci per la Giunta d'Intesa dei partiti politici italiani, nonchè rappresentanze partigiane di Pola, Udine, Gorizia, e Monfalcone. Per il G.M.A. erano intervenuti i maggiori britannici Henderson, Griffith e Montague, già ufficiali di collegamento con i comandi della resistenza italiani e protagonisti di eroici combattimenti partigiani.

Dopo l'esecuzione dell'inno «Fratelli d'Italia», ascoltato sull'attenti dai presenti, il Comandante del Corpo volontari della libertà di Trieste col. Antonio Fonda-Savio, ed il segretario dell'A.P.I., dott. Colombis, hanno rievocato l'insurrezione triestina del 30 aprile 1945, alla cui data è dedicato il Circolo, esaltando il sacrificio di sangue ed il significato storico dell'avvenimento: «fu ribellione dell'anima italiana della città contro uno straniero che l'aveva oppressa e contro un altro che la voleva soggiogare». Essi hanno espresso, inoltre, la ferma volontà dei combattenti della libertà di continuare la lotta, nell'incruenta contesa politica, per l'affermazione degli ideali di Patria e Giustizia, e per la seconda redenzione di queste terre italiane. Il Circolo «XXX aprile» coltiverà questo ideale nei suoi soci e frequentatori, che saranno partigiani reduci ed ex combattenti. Il prof. Dulci ha rivolto parole d'incitamento e d'augurio, rivolgendosi particolarmente agli esuli ed all'Istria italiana. Il coro degli esuli rovignesi suscitava poco dopo commozione e insieme ardore patriottico nell'affollata sala col canto dell'«Inno dell'Istria» e del coro del «Nabucco».

Successivamente autorità ed intervenuti sono scesi al piano inferiore, dove ha sede il nuovo Circolo. A tagliare il nastro tricolore all'ingresso era stata prescelta la madre della Medaglia d'Oro Rosani. L'accogliente Circolo si compone di tre sale con bar, bigliardo ed una saletta di lettura. Ammirata particolarmente una delle sale, che nel suo rustico arredamento ricorda la baita di montagna, cara ai partigiani. L'animazione faceva presto intensa e festosa ed a renderla più vibrante erano ancora i coristi rovignesi, con le loro canzoni piene di un'accorata nostalgia istriana.

ANNONARIA

Le prenotazioni per il prossimo quadrimestre dovranno essere effettuate da parte dei consumatori entro il 25 corr. sia nel Capoluogo che nei Comuni della Zona. Entro lo stesso termine dovranno essere presentate ai rispettivi Uffici annonari comunali le dichiarazioni di convivenze civili e militari utili per l'assegnazione dei generi razionati per il prossimo quadrimestre novembre 48 - febbraio 49. Come per il quadrimestre in corso, è obbligatoria anche la prenotazione del pane e l'iscrizione nei nuovi registri della clientela, vincolativi per l'intero quadrimestre. Al momento in cui l'esercente stacca la cedola di prenotazione ed effettua l'iscrizione nel registro della clientela, egli dovrà apporre il timbro della sua ditta nella colonna di sinistra dello spazio sottostante al troncone e inserire in quella di destra il numero d'ordine risultante dall'iscrizione effettuata sul registro. Oltre alle carte annonarie normali, dovranno altresì essere iscritte nei registri della clientela quelle supplemnetari, le preferenziali a favore dei disoccupati, pensionati e poveri, nonchè le carte supplementari AVISS. I consumatori sono tenuti altresì ad effettuare la prenotazione per il latte presso le latterie di gradimento, prenotazione che sarà valida per l'intero quadrimestre.

Buoni supplementi malattia. Domani avrà inizio presso l'Ufficio annonario comunale (via Malcanton N. 3) la distribuzione dei buoni supplementari per malattia validi per il prossimo quadrimestre. Per quanto riguarda i beneficiari facenti capo agli Uffici distaccati di Roiano (via Ginestre 9), di Villa Opicina e di Prosecco, la distribuzione sarà effettuata presso i locali degli Uffici medesimi, a partire dal 15 corr. All'atto della richiesta deve essere esibita la carta annonaria individuale dei rispettivi beneficiari, nonchè la carta d'identità delle persone incaricate del ritiro. A titolo rimborso spese stampa e carta dovrà essere versato l'importo di lire 5 per ciascun buono. Orario: 8-12.

Ritiro spezzati. Entro oggi i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati della pasta bianca. Pure entro oggi i Direttori dei servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere. Orario: 8-12.

DALLE CRONACHE DEL NOVEMBRE 1884

Un "viaggio fra le nuvole„ che fu negato ai triestini

Il progetto per una ferrovia elevata che doveva congiungere, attraversando il centro cittadino, le due stazioni

Novembre 1884. L'ultima brina di autunno si adagia sui giardini deserti di un mondo romantico. Tra un ballo e l'altro a corte, l'imperatore Guglielmo trova il modo di cadere da una poltroncina del suo salotto e lussarsi una spalla, e l'incidente [illegible] è uno specchio, mentre in una pasticceria di Cavana un tale spaccia un fiorino falso. La contessa Burton distribuisce premi ai vetturini che hanno trattato umanamente i loro cavalli, e a Zaule alcuni macellai scalmanati tentano di linciare un loro collega. Anche allora la gente era nervosa. Il piroscafo «Budapest» inaugura la linea di navigazione Fiume-Venezia, e al «Leon d'oro» si vende la birra a trenta soldi il litro. Sono queste le notizie riportate dallo «Indipendente», organo «per gli interessi di Trieste, del Goriziano e dell'Istria».

Da quei fogli ingialliti emerge come dalla nebbia del passato una Trieste sconosciuta, percorsa da traballanti tram a cavalli e illuminata fiocamente da lampioni a gas. E in quel mondo che sembra uscito dalla penna di Fogazzaro, dove le feste di beneficenza si succedono alle passeggiate lungo la Marina e le polke ai valzer, trova posto anche un arditissimo progetto per l'innovazione del piano regolatore. «L'Indipendente» e «L'Alabarda triestina» infatti dedicano lunghe colonne ad un progetto degli ingegneri concittadini Luigi Buzzi e Giovanni Righetti. Abbiamo sott'occhio i documenti di quel piano, ormai sbiaditi e fragili come petali di fiori conservati tra le pagine d'un libro, tuttavia moderni e interessanti anche oggi, a dispetto del «radar» e della televisione. I due ingegneri avevano studiato il sistema per costruire a Trieste una ferrovia elevata, che avrebbe dovuto attraversare tutta la città e congiungere la Stazione Meridionale — oggi Centrale — con la Stazione di Sant'Andrea, allacciata alla nuova linea ferroviaria con Erpelle e Pola.

La ferrovia elevata avrebbe dovuto essere sostenuta da possenti arcate di ferro, e percorrere l'abitato, passando per via Geppa, via Torrente — oggi Carducci —, Piazza della Legna — oggi Goldoni —, infilarsi sotto un tunnel che avrebbe dovuto perforare i colli di Montuzza e Montecucco — le attuali gallerie Sandrinelli e San Vito — e raggiungere l'Arsenale del Lloyd, collegando così il Punto Franco con la zona industriale di Servola e dei Cantieri. Il progetto, presentato come un'audace innovazione realizzata con successo a Londra, New-York, Filadelfia, Baltimora, Rotterdam e Berlino, suscitò un vivace coro di proteste. Anzitutto, gli abitanti di via Geppa sostenevano che [illegible] florini, si fecero altri sopraluoghi e diverse discussioni alla Camera del Commercio, ma il progetto, corredato da tutti i particolari tecnici, è rimasto soltanto un caro e romantico documento di una Trieste da litografia o da album dei ricordi.

Così, anche se i cavalli non si irritano perchè un treno corre sopra le loro teste, Trieste non ha potuto avere una di quelle ferrovie che ancor oggi — a dispetto delle quote raggiunte dagli aerei — riescono a dare l'impressione di un viaggio tra le nuvole. E pensare che, per soli quattro soldi, un qualsiasi cittadino avrebbe potuto andare dal Porto Nuovo alla Valle di Muggia e sentirsi per quindici minuti, come scrivevano i giornali, protagonista di una «spettacolosa avventura moderna».

Mir.

✱ ASTERISCHI

COMMEDIE DI TRIESTINI.

Al Concorso bandito dall'editore Gastaldi di Milano per un atto unico ed una commedia in tre atti, hanno partecipato oltre 200 autori italiani. La giuria esaminatrice ha proclamato vincitore per la commedia in tre atti Guelfo Civinini di Firenze, e per l'atto unico Alfredo Moscariello di Napoli. Ha inoltre segnalato e proposto per la pubblicazione le opere dei triestini: Maria Gioitti Del Monaco, Celia Gioseffi Trampus e Niclaj Ober.

CONGRESSO MEDICO A TORINO

Sotto la presidenza del Ministro per la Pubblica Istruzione e con la partecipazione di molte insigni personalità nel campo medico e politico, si è svolto a Torino il Congresso nazionale di storia delle scienze mediche e naturali, dedicato principalmente alle celebrazioni del contributo dei medici italiani al '48 ed al Risorgimento italiano. Trieste e la regione giulia erano rappresentate dal prof. dott. Loris Premuda, il quale ha recato ai congressisti dapprima un nobile messaggio del Presidente di Zona e del Sindaco, ed ha svolto quindi una interessante e dotta comunicazione, per la quale è stato vivamente applaudito e complimentato.

NOZZE

Domenica alle 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, la gentile signorina Gaetanina Barbato ha dato la mano di sposa al signor Giuseppe Della Noce. Testimoni: per la sposa il signor Gianni Bernini, per lo sposo il pittore Vittorio Scarabello. Tra gli invitati, gradito ospite Mr. Alfred L. Grigis, direttore della Sala pubblica di lettura dell'A.I.S. Felicitazioni.

Freddati dai mitra titini sul confine presso Sesana

Cinque esuli fuggiti dalla Jugoslavia sono giunti ieri nella nostra città. Uno dei fuggiaschi, espatriato attraverso la zona di Sesana, ha assistito giovedì scorso ad un tragico episodio di frontiera, dovuto alla ferocia delle guardie del popolo. Tre giovani di Sesana, mentre stavano per varcare la linea di confine a circa 200 metri dal valico controllato, sono stati avvistati dalle guardie titine, le quali hanno aperto il fuoco freddandoli. Le salme, rinchiuse in sacchi di juta, sono state poi trasportate nel cimitero di Sesana ed ivi tumulate. Durante la notte di domenica, ignoti, dissotterrati i cadaveri, li hanno trasportati in un luogo sconosciuto ed hanno lasciato ben in vista sul cancello del camposanto i rozzi sudari nei quali i titini avevano avvolto le salme.

Un caso pietoso. Una povera vedova sessantenne, [illegible], che vive con una figlia ora disoccupata, rivolge alle genti di buon cuore un'umile preghiera. [illegible] Sabbadini, via S. M. Maddalena Inf. n. 243.

SPETTACOLI

La stagione inaugurata alla Società dei Concerti

Concerto d'apertura di stagione iersera alla Società dei Concerti, con grande e fervido intervento di soci, con un programma di illustri musiche antiche, quasi tutte italiane, eseguite dall'Orchestra d'Archi di Milano guidata dal violino solista Michelangelo Abbado che la costituì nel 1941. Pertanto serata di alta qualità artistica contrassegnata dal nome del secentista trentino Bonporti, che è stato una rivelazione per il pubblico; compositore che non si distacca dagli schemi e dalle espressioni strumentali del suo tempo, ma che operando nel clima e nelle forme di Corelli e Tartini, palesa nel Concerto in fa magg. ricchezza doviziosa ed eleganza di fantasia e una dolcissima vena patetica nell'Adagio del violino, caratterizzato dal recitativo appoggiato sulla base armonica degli archi. Non è mancato Bach nel Concerto in re min. per due violini, pieno di chiarità, serenità e intensità melodica, tutto saldamente costruito, col suo periodare armonioso e incisivo, con castissima purezza di idee e vigore di accentazione ritmica e ricchezza d'invenzione tematica e tenerezza virile nel dolce duetto dei due violini. Nella medesima atmosfera di patetica elevazione musicale ci ha ricondotti Tartini con una Pastorale in tre tempi trascritta da Respighi. Vi si sente l'intenzione descrittiva o programmatica cara all'800 romantico, di sapore arcadico, col dominare della melodia imitativa della cornamusa, disegnata con semplicità di linea ma con nostalgico sentimento della natura. Genio patetico di largo respiro nella cantabilità, Tartini è apparso tale anche nell'Adagio che il violinista Abbado ha elaborato dal Concerto in do. Tra tanto rigore di costruzione classica Giorgio Federico Ghedini si è degnamente inquadrato palesando nel «Concerto per violino e archi detto «Il Belprato» la provenienza sua dallo studio delle antiche musiche strumentali. Pur volendo con premeditazione sopprimere nella concezione ogni impulso romantico, Ghedini è tra i nostri moderni il più sensibile e fecondo all'abbandono lirico e al sentimento percettibile sotto un certo modulare, anche quando il musicista sfugge nobilmente ai luoghi comuni. Certo in questo «Belprato» la costruzione non è fine a se stessa e la concezione si mostra meditata e sviluppata secondo una logica strumentale e un virtuosismo di suoni che risentono talora vaghi influssi di Hindemith. «Il Belprato» che è definita come l'opera strumentale meno ardita delle precedenti del Ghedini, ha momenti felicissimi, di delicata e intensa dolcezza, di incisiva e profonda tensione che il pubblico ha caldamente applaudito. Occorre aggiungere che al successo del concerto dell'Orchestra d'Archi di Milano hanno contribuito, oltre i valorosi e capaci e saldamente preparati componenti il complesso, il direttore e violinista Abbado interprete stilisticamente accuratissimo, dalla cavata incisiva, penetrante e fonda. Alla fine del concerto il pubblico richiese e ottenne molte repliche.

v. t.

La Compagnia Melato al Verdi

Questa sera, alle 20.45, la Compagnia di prosa Melato-Carnabuci con Gino Sabadini, diretta da Maria Melato darà «L'ombra» di Dario Niccodemi. Per domani viene annunciata una novità di Cocteau: «I parenti terribili».

Iscrizioni Università

Richiesta documenti

Si informano gli studenti che le richieste d'immatricolazione ed iscrizione alle varie Università possono essere accettate — per maggior comodità degli interessati — presso gli Uffici U.T.A.T., via Imbriani 11.

L'U.T.A.T. si tiene pure a disposizione degli studenti per il disbrigo delle richieste dei certificati e documenti necessari per le iscrizioni.

Presso l'U.T.A.T. gli studenti possono prendere visione degli orari d'esame ecc. ed ottenere tutte le informazioni utili riguardanti le varie Università.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 18; al Liceo Petrarca, riunione degli insegnanti, indetta dall'U.I.M., per discutere sulla riforma della scuola; tema: «Doposcuola» - Ore 19, all'Assoc. naz. profughi Africa italiana, riunione dei soci inerente al Congresso nazionale; - Ore 20.30, al Circolo Callegari, prima lezione corale - Ore 20.30, assemblea consiglio dei delegati dell'A. S. Edera. - Ore 21.15, lezione di coro al Circolo Montasio.

★ Dal giorno 15 corr. l'orario d'esercizio del Ristorante popolare di via Gambini 10 viene modificato come segue: pranzo: dalle 11.30 alle 14; cena: dalle 18 alle 20.

★ A conclusione delle celebrazioni del cinquantenario salesiano, al cinema Odeon, è in programmazione il film «Don Bosco».

★ GITE - con le ACLI a Selva di Val Gardena ed a Padova; con i Cappuccini di Montuzza a Padova. Con l'Alpina delle Giulie e col GARS in Val Dogna. In Val Gardena, per onorare la memoria di Emilio Comici, con la Alpina delle Giulie, la XXX Ottobre, la «E. Comici», il Montasio, il S. Giusto, l'Edera, il Cral C.R.D.A. e la Lega Nazionale.

Un concorso spiccio

Per quanto l'inizio ufficiale del Grande Concorso CORA-INCOM è stabilito per il 21 ottobre con la proiezione nei cinematografi della scena del I.o errore, un consumatore del nuovo Aperitivo Cora ha dato il via alle vincite dei ricchi premi immediati.

Il sig. GIOVANNI PEREZ abitante in via Cavana 7, bevendo un CORA-DRY al Bar San Giusto di via Cavana ha vinto un APPARECCHIO RADIO C. G. E. SUPERGIOIELLO.

Congratulazioni e auguri per le 24 FIAT 500/B.

Autopullman di lusso Trieste-Venezia

La CIT informa il pubblico che a partire dal 13 corrente la Società USA metterà in linea per la corsa giornaliera delle ore 7.30 da Trieste a Venezia un nuovissimo e comodo autopullman di lusso. Prenotazioni CIT - Piazza Unità 6 - tel. 4793, 4796 e Stazione Autocorriere - Biglietteria 4 - CIT - tel. 4006.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 15: «Anni verdi» con Denn Stockwell, Bederly Tyler, Tom Drake e C. Coburn. E' un film Metro. Ult. 22.
EXCELSIOR. Prossima riapertura al pubblico.
FENICE, 16: «Tempesta sulla Sierra» con Charito Granados, J. Negrete. Ult. 22.
FILODRAMMATICO, 16, 18, 20, 22: un colosso Warner: «Figlia del vento» con Bette Davis, H. Fonda, G. Brent, M. Lindsay. Grandioso successo.
ITALIA, 15.30: «Capitan Blood», colosso con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
ALABARDA, 16: «Il grande valzer», stupendo film musicale Metro con Luise Rainer, Fernand Gradet.
IMPERO, 15: Film Paramount scacciapensieri: «Segretario a mezzanotte» con Rosalind Russell, Fred Mc Murray e Incom 193.
VIALE, 15.30: «Senza pietà», John Kitzmiller e Carla Del Poggio. Vietato ai minori.
GARIBALDI, 14 ultima 21.45: «La voce della tortora» con Eleanor Parker, Ronald Reagan. Prima visione Warner.
MASSIMO, 16: «Buffalo Bill», superfilm in tecnicolore con Joel Mc Crea e Maureen O' Hara.
CINE DEL MARE, 16: «Primavera», grande film comico-musicale con Orlova e Cerkassov, regista Alexandrov.
ARMONIA. Cassa 14, inizio 14.15: «Avorio nero», F. March, Olive De Havilland. Nuovo varietà De Rosè.
NOVO CINE, 16: «Il sapore del delitto» con Eduard Robinson.
SAVONA, 16: «La gloriosa avventura», grandioso con Gary Cooper.
IDEALE, 16: «Il ponte di Waterloo» con Vivien Leight, Robert Taylor. Ult. 21.30.
ODEON, 15: «Don Bosco», la vita del grande educatore della gioventù nel suo cinquantenario.
MARCONI, 16: «Quelli della Virginia», G. Grant, M. Scott; amori e avventure.
AZZURRO, 15: «Suez», un film di grande successo con T. Power. Ultimi giorni.
ADUA, 15.30: «Notti messicane» con Nino Martini, la voce più ascoltata della radio americana.
RADIO, 16: «Papà prende moglie» con Adolphe Menjou e Gloria Swanson.
VITTORIA, 16: «Piccole volpi», B. Davis, H. Marshall, T. Wright.
VENEZIA, 15: «I tigrotti di New York» con Leo George, H. Hall; avventuroso.
BELVEDERE, 16.30: «Racconto d'amore» con Stewart Ronger, M. Lockwood.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 17.2; min. 11.5. Pressione: 769.2 in aumento. Velocità della bora: 50 km. all'ora.

Oggi: S. Massimiliano v. Il sole sorge alle 6.12, tramonta alle 17.20. La luna sorge alle 15.41, tramonta alle 0.2.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Antologia sinfonica. 12.10: Musica per voi. 13: Notiziario. 13.20: Nello Segurini e la sua orchestra. 14.30: La voce dell'America. 17.30: Ai vostri ordini 18: Quartetto d'archi. 18.30: La voce dell'America. 19.05: Nell'anniversario della scoperta dell'America: «L'ammiraglio dell'oceano e delle anime», un atto di Rosso di San Secondo. 19.35: Rio canta... 20: Notiziario. 20.20: André Kostelanetz e la sua orchestra. 21: La bottega delle canzoni, gran varietà musicale. 22: Le nove sinfonie di Beethoven: 3.a sinfonia. Indi canzoni.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche brillanti. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Concerto del Quartetto d'archi di radio Torino. 18.30: Ballabili e canzoni. 19.10: Musiche brillanti. 20.36: «La fanciulla del West», di Puccini.

STATO CIVILE

MORTI: Gustin Zarko, mesi 2; Giorgi Ferdinando, a. 42; Paulissich in Voivoda Anna, a. 57; Surigo ved. Perzione Teresa, a. 75; Cernico in Leuer Antonio, a. 53; Tomsich ved. Sessan Lucia, a. 75; Brunetti Luigi, a. 60; Helmeche Erminia, a. 60; Antoni Giuseppe, a. 47; Filosto in Valastro Agatina, a. 53; Candotto ved. Tamer Margherita, a. 52; Cok ved. Pecchiar Margherita, a. 84; Zumer Caterina, a. 2.

MATRIMONI CELEBRATI: Giorgi Ennio, impiegato con Zannetti Irma, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Guardiani Glauco, impiegato con Malusà Anna, impiegata; Gizdic Giorgio, tecnico mot. con Gambardella Clementina, insegn. el.; Gasparotto Luciano, autista con Peschier Maria, impiegata; Tassan Mazzocco Riccardo, tubista con Krajner Giuseppina, sarta; Rizzo Giorgio, impiegato con Novach Ada, impiegata; Rudez Francesco, bracciante con Tui Giuseppina, giornaliera; Socrate Guido, autista con Troha Antonia, casalinga; Russian Mario, impiegato con Pauzin Angela, casalinga; Luzzatto Oliviero, tipografo con Polo Flaminia, tipografa; Furlan Bruno, cameriere m. con Vrabiz Maria, casalinga; Loi Nicolò, agente P.C. con Rinaldi Maria, infermiera; Mos Stelio, agente P.C. con Snidarsich Giovanna, casalinga.

Un infame episodio di violenza

Con negli occhi una tragedia sono giunti due bimbi da Vienna

Dalla lontana Vienna sono giunti in questi giorni nella nostra città George e Paolina V., di 8 e 7 anni rispettivamente, figli di un giuliano residente da lunghi anni nella capitale austriaca. In settimana i due fanciulli saranno raggiunti da altri due fratelli — Willy di 5 anni, e Anny di 4 — e verranno poi affidati dall'Associazione triestina d'assistenza per i bambini dell'Austria — che si è già vivamente interessata per la loro venuta a Trieste — ad alcune generose famiglie.

Questi bambini hanno vissuto tutta l'immane tragedia dell'occupazione russa di quella che fu un giorno la città del valzer e del sorriso. Il loro padre, di professione macellaio, era sposato ad una donna viennese, dalla quale, oltre a questi quattro bambini, ha avuto anche altre due figlie, che adesso contano una 15 e l'altra 13 anni, e fanno le domestiche presso due agiate famiglie. Per i V. l'occupazione russa ha segnato l'inizio di un periodo dolorosissimo. La loro tragedia è incominciata una notte dello scorso inverno, quando una decina di sovietici ubriachi hanno fatto irruzione nella loro casa. I militari, puntate le armi contro l'atterrita famigliola, hanno bloccato in cucina il padre e i sei figli, e nell'unica stanzetta hanno usato violenza alla donna. Consumato l'infame gesto, gli ubriachi hanno fatto man bassa di tutte le cose di un certo valore che conteneva la casa. Quando i bruti si allontanarono, la povera donna uscì dalla stanza e, attraversata la cucina come un automa, raggiunse la strada pregando il marito di non dirle niente, perchè voleva restare sola. In preda ad uno smarrimento senza nome, la poveretta raggiunse il Danubio e si gettò a capofitto nelle acque gelate del fiume, scomparendo per sempre.

Il V. si è deciso ad affidare i suoi figli alla presidentessa dell'Associazione cittadina d'assistenza per sottrarli alle torture della fame ed ai rigori dell'occupazione russa. George verrà ospitato da una patrizia famiglia romana, mentre Paolina ritroverà il calore e lo affetto della casa paterna presso due anziani coniugi di Gorizia.

CORTE D'APPELLO

Assolto dall'imputazione di omicidio colposo

A seguito di una sciagura stradale, in cui il ciclista Antonio Jerman, travolto dal rimorchio di un autotreno della ditta Canova, aveva trovato la morte andando a sfracellarsi il cranio contro il marciapiede dell'autostrada Monfalcone-Trieste, all'altezza del chilometro 14, l'autista che si trovava al volante della macchina investitrice, certo Dino Foralosso, era stato condannato dal Tribunale penale a quattro mesi di reclusione per omicidio colposo. Ricorso alla Corte di Appello, il Foralosso è stato ieri assolto con formula dubitativa in quanto non si è potuto accertare con esattezza se il tragico incidente fosse da attribuirsi alla colpa dell'autista o non invece all'imprudenza della vittima. Difensore era l'avv. Jona, patrono di Parte civile l'avv. Ferrero.

Il pallino piovuto dal cielo

E' stata medicata all'ospedale certa Licia Zoch, di 16 anni, abitante in via Manzoni 26, la quale mentre stava rincasando per via Raffineria, è stata colpita di striscio al dorso della mano destra da un pallino di fucile «flobert», piovuto — a quanto sembra — dal cielo. La ragazza ha riportato una leggera ferita all'arto.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.

GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA: Varie corse giornaliere.

ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI PESARO) lunedì venerdì ore 5.30.

TRENTO - BOLZANO - MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).

SAPPADA SESTO - S. CANDIDO DOBBIACO - BRUNICO lunedì, mercoledì, sabato.

ARTA PALUZZA - RAVASCLETTO, giovedì ore 6.30.

UDINE giornaliero 7.30.

GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

PRETURA DI TRIESTE

N. 6023/48 R. G.
N. 117.738 Camp.

GIACOMO BATTISTUTTA fu Giacomo nato il 16 aprile 1900 a Trieste ivi residente in via Ponzianino 5, già detenuto, è stato, con decreto penale 3 luglio 1948 di questa Pretura, condannato alla pena di lire dodicimila di multa per essersi il 24 giugno 1948 con più azioni esecutive dello stesso disegno criminoso, arrogato la qualità di agente della polizia civile, benchè già licenziato dal Corpo di polizia fin dal 1.o luglio 1947.

Trieste, 10 ottobre 1948.

Il Cancelliere

VERSILIA manzoniana

Erti trinati di viti, maree languide d'ulivi. Singolare albero l'ulivo! Tutto il suo tormento lo porta nel tronco: contorto, incavato, macerato. Ai primi rami, subito rasserenato, sorride dai mille fremiti delle sue foglie grigio-argento. Simbolo di sapienza per il suo tormento: simbolo di pace per il suo sorriso. All'imbocco della piccola valle, in vetta alla roccia arida e scabra, testimone di faide secolari, il castello: fianchi diruti e possenti. Un vivo taglio di brezza; il mormorio fresco d'un torrente. E poi ancora vigne e olivi, e poco più su l'ombra dei castagni. Nel fondo, la mole dominante del Carchio: bocca dentata di vulcano spento, dalle candide abbacinanti colate di marmo. Un viale bruno bruno, un frantoio e un mulino, sentinelle mansuete, di qua e di là del viale; una conca meravigliosamente fiorita: la villa. Ottocento più dignitoso e schietto, forse non ho ancora visto.

Un rapimento in piena regola. Se non che, per quanto a stento credibile, il rapito sono proprio io, e la temeraria rapitrice un'amica che naviga baldanzosamente verso l'ottantesimo parallelo. Cara, nobile amica, che di quando in quando improvvisamente affiora nella mia vita, non so come nè di dove, per dirmi una parola buona, per raccontarmi, narratrice incomparabile, una qualche viva esperienza, per ricordarmi il tempo, in cui, normalista pisano dal viso affilato e dalla schiena curva sui libri, le ero stato segnato a dito dal Direttore della Scuola. Del resto, tolta un poco di brina caduta sui capelli del più bell'oro fino, un tempo, che si possa immaginare, sempre la stessa. Sempre gli occhi vivi e indagatori, con la punterella ironica nella pupilla; sempre il sorriso e la parola arguta, sempre il giudizio netto, sempre un desiderio primaverile di vita.

Gli è che nel suo sangue si rivela il migliore incrocio tosco-lombardo che io conosca; e la luce nel suo spirito la scintilla presente e viva nientemeno che di don Lisander, più comunemente noto sotto il nome di Alessandro Manzoni. Di qua, di sotto Appennino, la cultura umanistica e umana, la signorilità pigra e serena di un G. B. Giorgini; di là, di sopra Appennino, l'ironia sottile, la misura, la quadratura possente di un Manzoni, trasfusa per la natura squisita della figlia Vittorina. Dalle due parti, ingegno a bizzeffe. Fortune, che non capitano a molti.

Di stanza in stanza per la villa. In realtà, l'Ottocento, dal primo impero all'avanti guerra, c'è proprio tutto. Letti monumentali, sormontati da aquile e di corone di quercia; cassettoni a colonnine dai capitelli dorati; divani, che sembrano attendere da un momento all'altro una Paolina e una Récamier. E poi, via via, i piccoli scrittoi romantici (lettere d'amore, sospiri notturni di Chopin: in alto, la luna «romito aereo, tranquillo astro d'argento»!); le *consolles* capricciose, i ritratti solidi e i paesaggi onesti, senza cieli verdi o prati turchini, lontani dalle pose ermetiche, dalle rifrazioni poliedriche, da ogni presagio aerodinamico, più che le persone per bene dalle pistole corte. E poi ancora, le poltrone congiunte a sofà, le pareti tappezzate di cornici ovali, di diplomi, di documenti a stampa, i libri dignitosamente legati in pelle e oro, gli album logori su per i tavoli scuri, le fotografie ingiallite, i venerandi dagherrotipi. Viaggio sentimentale da Napoleone a Gozzano.

Ad ogni finestra, una visione nuova. Di fianco, l'erta verdissima e la ombra scura dei castagni tra il gioco vivo delle viti e il sorriso trito degli ulivi. Davanti, per la valle, che sembra docilmente aprirsi ad invito, il mare scintillante sotto il sole occiduo. Dietro, il candidissimo Carchio dominante sopra rocce ferrigne e freschi pascoli. Al confine, tra i pascoli e le rocce, vittima del terremoto, un villaggetto disabitato, in rovina.

Chiusa in ogni oggetto, una cara rimembranza; aleggiante per ogni dove, lo spirito degli antenati. Probi decoratissimi dignitari della corte di Lucca, legati di commovente devozione al loro mansueto «tiranno»; Giulia Beccaria, *cor cordium*, figlia di Cesare, madre dilettissima del Manzoni; Massimo, suo genero, pittore sì e scrittore e uomo politico; ma, in fondo, sempre e forse più di ogni alra cosa ufficiale di cavalleria; ma per le folle, sempre e più d'ogni altra cosa, autore adoratissimo della *Disfida* e del *Nicolò de' Lapi*; Vittorina, pia, soavissima sua figlia, spirata proprio nel gran letto napoleonico dalle aquile dorate. Centro vivo e perenne, ben s'intende, di ogni rimembranza, gloria di tutta la casata, nume onnipresente, per i ritratti, per i libri, per i manoscritti, per le lettere, e più ancora per l'invisibile spirito: il grande Alessandro.

Ad una parete, il bando per il famoso Congresso degli scienziati italiani in Pisa nel '39: firmato dai due Giorgini padre e figlio: Gaetano e Gianbattista. Questo secondo, già nella sfera della mia giovanile esperienza. Anzi, per essere più preciso, ambedue, lui ottuagenario, io diciannovenne, condiscepoli nell'Università pisana. Veniva alle lezioni d'italiano e di greco, dal D'Ancona e dallo Zambaldi. Entrava puntualissimo a tastoni, appoggiandosi ai banchi, gli occhi spenti dalla cecità, luminosa la fronte di bontà e d'ingegno. Alle lezioni di greco, sedeva proprio vicino a me, nel banco dei «violini di spalla», a fianco del professore. Mentre lo Zambaldi, con voce insieme cavernosa e gaia, ci trasportava nei campi della grecità fiorita di mirti, di rose e d'asfodeli, sentivo il vecchio Bista, vicino a me, mormorare felice. Sapeva tutto a memoria! A fine d'anno, regalò a ciascuno di noi studenti, con dedica, un carme latino sulla bicicletta: un gioiello. «Ma tu guàrdati dal piegarti da una parte sola; — terminava — chè ti potresti rompere il naso contro le punte dei sassi, e prendere poi gran cappello per le risate dei ragazzi». (Lettere dal campo nel '48 e squisitissime versioni italiane di tre carmi latini del Pascoli, amorosamente pubblicate da Matilde).

All'aperto, nel vespro virgiliano.

Uva e fichi da terra promessa. Il sole, immenso globo d'oro tra vapori di perla, va lentamente digradando verso il mare. Si parla di tutto un po': ma sopra tutto del Pascoli, secondo nume del luogo. Un piccolo strido di grilli tra i cespugli; una gran falce di luna trepida sulle orme del sole scomparso.

— Dunque, prima che me ne vada, vogliamo vedere questi manoscritti?

Matilde s'alza ed io la seguo, trattenendo il respiro. Cerca qua, cerca là: ha trovato. L'*Imitazione di Cristo*: anch'essa eredità manzoniana. Gli ultimi bagliori del crepuscolo irraggiano il capo di Matilde curva alla ricerca, e la sua mano, che sfoglia tra sacri ricordi, acquista diafanità di cosa non terrena.

— Ecco qua: è di mia madre Vittoria.

Scritturina fine, chiara, consapevole: «Salvaci, o Signore, nella veglia. Custodiscici nel sonno. Perchè possiamo vegliare con Cristo e riposare in pace. Amen». Nel contemplarla mentre scrivo, caro ricordo superstite tra molte bufere, un non so qual nodo mi prende alla gola.

GUIDO MANACORDA

LO SCULTORE TRIESTINO FRANCO ASCO STA LAVORANDO DA ALCUNI MESI, NEL SUO STUDIO MILANESE, INTORNO A UNA «ULTIMA CENA». ECCO TRE DEGLI APOSTOLI: SIMEONE IL CANANEO, TOMASO E GIUDA ISCARIOTA

TRAGEDIE DEL ROMANTICISMO

IL SUICIDIO DI LEOPOLDO ROBERT platonico amante di Carlotta Bonaparte

I lavori di ripristino di Palazzo Pisani, l'immenso sacrario architettonico Sei e Settecento che riempie di sogno un angolo di Campo Santo Stefano a Venezia ed ospita con sontuosità regale il Conservatorio di Musica, hanno rimesso in luce con la demolizione di tutte le soprastrutture e di tutte le suddivisioni utilitarie della speculazione privata che ne aveva fatto un alveare umano, i Saloni quasi ignorati, da un secolo, del secondo e del terzo piano svelandone la fantasiosa armonia delle decorazioni, gli stucchi preziosi, le pitture a fresco, l'imponenza, e insieme l'armonia delle proporzioni. Tra l'altre si possono ora ammirare, dopo la lunga eclisse, ricomposte nella primitiva eleganza le stanze che servirono per qualche tempo di studio a Leopoldo Robert, e videro concludersi, con la morte violenta di lui, uno dei più chiusi e sibillini e clamorosi drammi d'amore del Romanticismo, fonte di chissà mai quanti sospiri per le nostre bisnonne in crinolina; un dramma, proprio, alla Werther o alla Ortis, che occupò di sè, naturalmente, la letteratura d'occasione del tempo e più tardi anche quella storica sollecitata da un comprensibile interesse per le figure degli eccezionali protagonisti.

Leopoldo Luigi Robert, nato nella Svizzera francese, ma cresciuto alla celebrità nel mondo artistico parigino, occupa ancora un posto considerevole tra i pittori della prima metà dell'Ottocento. Uscito dalla scuola di David e venuto a completare i suoi studi in Italia, egli trasse dal nostro Paese l'ispirazione per le sue opere più ammirate nelle quali si sforzò di fondere insieme il gusto della composizione, l'amore per il paesaggio luminoso e il dono di una osservazione attenta e fedele della natura. In una quadrilogia detta delle Stagioni, acquistata per il Louvre, ritenuta il suo capolavoro, popolarissima al suo tempo, l'inverno, la primavera, la estate, l'autunno, sono raffigurate rispettivamente con immagini di Venezia, Napoli, Roma e Firenze, tappe allegoriche, probabilmente, del cammino che travolse l'artista, così da farlo scomparire dalla faccia della terra nell'età di quaranta anni quando il successo gli aleggiava intorno con le lusinghe della gloria e della ricchezza. Non meno popolari furono 4 altre sue tele raffiguranti l'arrivo dei pescatori nelle paludi pontite, e la partenza da Venezia dei pescatori dell'Adriatico (questa esposta in pubblico, sotto le procuratie di San Marco, con immenso successo, alla vigilia di uccidersi) conservate anch'esse nella massima galleria francese. Giunto a Roma per i favori di un mecenate, il Robert non riuscì a staccarsene mai più del tutto; ivi un giorno fu chiamato a insegnare disegno, pittura e litografia, in cui era espertissimo, ad una napoleonide, la principessa Carlotta, figlia di Giuseppe ex re di Napoli e della regina Giulia, e moglie da poco tempo di Napoleone Luigi, figlio dell'ex re di Olanda e della regina Ortensia. Nacque da quell'incontro la febbre da cui sarebbe dipeso il suo destino. Si chiamava Carlotta, col nome della eroina goethiana, «la principessa romantica»: non bella ma seducentissima, occhi grandi, luminosi e sognanti, capelli corvini, volto fatto da essi anche più pallido; e rossa, come una rosa su tale pallore, la bocca. Leopardi che la conobbe e l'amò, le dedicò nel '31 una pagina d'albo dicendola nata «per incantare gli spiriti ed i cuori. Dotata di un ingegno versatile, disegnatrice delicata e pittrice non scolastica di ritratti (le dobbiamo l'ultimo ritratto, in ordine di data, di Madame mère), coltissima, era stata anche lei allieva di David; ma parve felice di divenire, non più la condiscepola, del miglior scolaro di lui, ma la discepola, e addirittura la modella nel suo studio di via Sistina, ove si recava in compagnia della cugina Giulietta di Villeneuve, e dove entrambe posarono per i molti disegni e per il ritrattino ad olio che figurano ora al Museo napoleonico di Roma. Dette ella motivi fondati, a Leopoldo Robert, indipendentemente dal fascino che emanava dalla sua persona, di innamorarsene? Forse; è anzi probabile; certamente, ad ogni modo, egli se ne innamorò follemente, ma non riuscì a cavare alcun profitto dalla sua dedizione sconfinata, dal suo desiderio rimasto timidamente rispettoso, nebulosamente inespresso, tramutatosi col tempo dapprima in una malinconia ineffabile, poi in un tormento occulto, da ultimo in un dolore disperato.

Muta adorazione

Finchè potè avvicinare, vedere, credere Carlotta sposa felice o, almeno, invulnerabile, Leopoldo si accontentò di covare e consumare dentro di sè il fuoco della propria passione, in una rinuncia platonica che gli consentiva, peraltro, la gioia della adorazione; ma quando la ritrovò ad un tratto giovane vedova spensierata (Napoleone Luigi morì nella spedizione di Romagna, colto a Forlì dalla epidemia di scarlattina che fece strage tra gli insorti), circuita, vezzeggiata, idoleggiata, insidiata da una folla di corteggiatori mondani che davano anche troppo a divedere di non voler perdere i loro giorni in una contemplazione completamente sterile, immaginò di salvarla facendola finalmente sua, cioè sposandola. E gli parve che non dovesse ostacolare l'unione il fatto ch'ella fosse principessa e ricchissima; poichè egli era pure ricco ma per virtù propria e poteva vantare un nome di artista ormai celebre; e poichè ella l'aveva illuso, qualche volta, col suo contegno, di amarlo. A Firenze altri avevano pensato a impalmarla; ma alla marchesa Curtilepri che le chiese ufficialmente la mano pel figlio, ella rispose orgogliosamente: «quando ci si chiama Bonaparte, non si cambia nome». La risposta fece il giro dei salotti; e risaputala, il Robert ne ebbe chiarite, brutalmente, le idee. Non gli passò nemmeno un istante per la mente, il pensiero che, insomma, la felicità terrena a cui aspirava non dipendeva irrimediabilmente dalle nozze legittime e dal cangiar di nome (Carlotta, infatti, finì anche lei tragicamente, datasi in seguito ad un emigrato polacco rimasto incognito, morì dissanguata per parto prematuro nelle mani di un ostetrico incapace) e fedele all'immagine perfetta che se n'era formata, si ritirò a coltivarne il culto nella solitudine di Venezia.

Pensate: nella solitudine della Venezia del '33; quella della gondola bara; della luna piantata, come un punto sulla i, sul campanile ingiallito; dove i carnovali sembravano orge per uccidervi i patemi d'animo e gli incubi di una generazione che aveva visto in un fiat sprofondare nella schiavitù politica la repubblica di incancellabile memoria; dove accorrevano ad inebriarsi di «visioni sublimi» di «palpiti commossi» e di «baci ardenti» tutti i poeti, tutti gli artisti, tutti gli amanti di un'Europa percorsa dal cataclisma romantico.

La tragica malinconia

Il pittore, installatosi nelle sale di Palazzo Pisani, vi incominciò una esistenza di misantropo angosciato a cui i silenzi opachi della città facevano da isolatori; una esistenza, anche, di lavoratore accanito che deponeva i pennelli unicamente per concentrarsi nelle proprie fissazioni amorose e per scrivere alla donna che ne era lo oggetto. Che lettere? Nulla è rimasto che autorizzi a credere ch'esse esprimessero la passione del Robert, il quale continuò in sostanza a intrattenersi con Carlotta come in un intermesso colloquio spirituale; colloquio, d'altronde, per modo di dire: poco essa gli rispondeva, cosa di cui si rimproverò, confessando al fratello di lui i propri rimorsi e piangendo tutte le sue lacrime, quando le giunse la notizia che il folle amico devoto, stanco di non esser compreso, aveva posto fine da sè, nel suo studio, alle proprie sofferenze, recidendosi con un rasoio la gola; insensibile alle lodi che gli erano state prodigate pel suo quadro dei pescatori; al pettegolezzo sulla sua inguaribile malinconia, ai sospiri ed al disappunto delle belle intellettuali della laguna, infastidite di non poterlo festeggiare nei propri salotti.

Allarmato dal tono delle ultime lettere che ne aveva ricevuto, il fratello di Leopoldo, pittore anche lui di non mediocre capacità, accorse a Venezia col presentimento della sciagura già avvenuta. E a chi sale gli scaloni di Palazzo Pisani, par di vederlo ascendere di corsa, di rampa in rampa fino all'immenso studio dove di vivo non trovò che l'immagine dell'assente isolata, ancora ignara, fissata nel ritrattino eseguito cinque anni innanzi a Roma; e, morto, trovò il suicida immerso nel proprio sangue.

La tragica malinconia di Leopoldo Robert, possiamo noi, adesso, immaginarla nei ripristinati saloni di Palazzo Pisani che egli abitò; vasti vuoti, ostili ad una persona che non fosse del loro tempo e ci vivesse sola con i propri pensieri discordi dai toni chiari dei ghirigori di stucco che percorrono le pareti, dalle mitologie dei soffitti, dai finestroni impudenti donde il sole irrompe torrenziale, dal giulivo edonismo e la spensierata indifferenza dell'ultimo Settecento.

GINO DAMERINI

A CINECITTA' E' STATA APERTA UNA MOSTRA IN CUI SONO ESPOSTI NUMEROSI COSTUMI, MODELLI DI MOBILI, PLASTICI E PLANIMETRIE DI AMBIENTI, FOTOGRAFIE DI ESTERNI CHE SERVIRANNO PER LA REALIZZAZIONE DEL FILM «FRANCESCO D'ASSISI» DI AUGUSTO GENINA SU SOGGETTO DI RICCARDO BACCHELLI. NELLA FOTOGRAFIA, IL LETTO DI MONALDO MONTALDONE, ZIO DI CHIARA, RICOSTRUITO DA UN QUADRO DELL'EPOCA

INCHIESTA SUL CINEMATOGRAFO FRANCESE

Dai vecchi "studi„ di Pathé alla fosca Bretagna di Loti

Michèle Morgan e Jean Marais "girano„ con Delannoy a Montmartre. Sull'Atlantico Suzy Delair è la protagonista d'una "pièce noire„ di Anouilh

Parlando di cinema fra gente che si occupa di cinema vien fatto di ripetere e d'intendere spesso che questo o quel cinema è rinato, rinasce, è sulla via di rinascere. Pare che tale verbo, così importante a tutti i dopoguerra, voglia esser coniugato in tutti i suoi tempi e persone, fino a esaurimento. Il nastro bianco, in tre anni, ha già fatto bella mostra di sè alle porte del cinema italiano, americano ed inglese. Ieri Locarno ne ha ricamato uno tutto nuovo per il cinema tedesco. Quest'estate in Francia, prima della Mostra di Venezia, m'ero chiesto quando sarebbe venuta la volta del cinema francese.

Fino all'altr'anno, infatti, a causa dei costi di produzione e delle tasse statali, ogni attività cinematografica francese era stata soffocata: gli attori passavano al teatro; i cinematografi diventavano caffè-concerti. Quest'anno le cose sono cambiate; le statistiche parlano di 30 film messi in cantiere.

Visita a Delannoy

Ma i risultati? Venezia non è stata una esperienza molto felice; il collega francese che ho consultato, mi ha dato — s'è visto — una risposta limitata ai grandi registi. E gli altri, quelli dei 30 film riportati dalle statistiche? Per rispondere tocca traversare la Francia in lungo e in largo, perchè anche là, come da noi, per avere un panorama completo dell'attività cinematografica, la capitale non basta: bisogna imbarcarsi su piccoli treni di provincia, quelli che han sostituito le diligenze flaubertiane, è giunger nei luoghi più impensati, dalla Manica all'Atlantico, dalla Costa Azzurra alle Ardenne.

A Parigi, comunque, nonostante la stagione morta, uno «studio» era in piena attività: il vecchio «studio» di Pathé, a Rue de Francoeur, nel cuore di Montmartre, il vecchio «studio» che ha tenuto a battesimo il primo cinema di Francia.

Faceva caldo, la scenografia carica d'un ritrovo sudamericano, contro cui eran puntati i «cinquemila» e la macchina da presa, aumentava la sensazione di clima tropicale che serpeggiava ogni tanto in quella temporalesca Parigi d'agosto.

Jean Delannoy, il regista di «*Sinfonia Pastorale*» sta urlando le solite frasi che sotto tutti i cieli urlano i registi contro i macchinisti. Si ricompone, discende da una specie di trespolo: complimenti e saluti (là, li chiamano «*maître*», come gli avvocati, ma col senso che noi diamo al reverente «maestro»: difatti accolgono l'epiteto facendo la ruota). Il film? «*Aux yeux du souvenir*», un dramma d'amore a lieto fine, scritto da Georges Neveux e dialogato da Henri Joanson Delannoy lo racconta in modo tutt'affatto visivo, chiamando i personaggi con i nomi degli interpreti. Ed ecco gl'interpreti: Michèle Morgan che in Francia ha gli occhi azzurri, l'incedere da gattopardo e la stessa olimpica cortesia. Il suo divorzio era stato pronunciato da poco, ma — ci tiene a dirmi — aveva potuto tenere il bambino con sè, in una villa della *banlieue* parigina: e me ne mostra la fotografia come una mamma borghese, con lo stesso gesto fiero e pudico. Continua nelle pause, come a Cinecittà, a mangiar torte di mele e a bere latte. Semplice e modesta, Blasetti diceva a Roma che Michèle Morgan non sapeva di essere Michèle Morgan: e a Parigi è lo stesso, anche se a Parigi, Michèle Morgan è la prima attrice di Francia.

Le pose di Marais

Ed ecco invece l'altro, il suo *partner*, Jean Marais. Viene avanti beccheggiando come un marinaio su un ponte, durante una tempesta. Aveva finito in quello istante una rude scena con rude voce e ora si rivestiva bamboleggiando della sua autentica stizzosa e sottile da bambino imbronciato. Attorno al suo passaggio si apre una scia reverente: passa Jeannot. «*Il est beau, n'est pas?*» fa la mia guida che quando legge sul frontone di Versailles. «*A toutes les gloires de la France*» pensa di sicuro a Jean Marais.

Visto da vicino, al naturale, nonostante il cerone pesante, ha una faccia angolosa e segnata: pieghe dure attorno alla bocca, pieghe feline attorno agli occhi. Sembra una fiera. Lo dico a mezza voce e per poco il velo del tempio non si squarcia. Ma Jeannot non ha udito: avanza dondolando e scrive per me, sulla foto che gli porgono, «*toute ma sympathie*», dopo aver leccato il pennino. Poi scompare seguito dal suo cane, il famoso Moulouk dell' «*Eternel Retour*». Ha detto poche parole, miagolanti e scontrose. Soffriva di mal di pancia, quel giorno, altrimenti — mi informano — sarebbe stato «incantevole». Aveva un completo grigio piuttosto largo; lo spacco della giacca sul dorso, al centro e molto alto: «Sarà la moda di questo anno» mormorava prosternata la Corte di Jeannot.

Tutta un'altra aria in Bretagna: Marais si sarebbe preso il raffreddore! Acqua dappertutto, dal cielo, dal mare e dalla terra, acqua dolce e salata, pioggia, nebbia, burrasca, vento: non ci si vedeva, a mezzogiorno, a due metri di distanza.

Si girava Anouilh, «*Pattes Blanches*», una «*pièce noire*» che il poeta di «*Antigone*» ha scritto per portare lui stesso sullo schermo ma che poi, misteri dei retroscena cinematografici, è stata affidata alla regìa di Jean Grémillon. La azione si svolge a Erquy, villaggio della costa di Bretagna in cui, con un po' di buona volontà, avrei potuto anche riconoscere quel colore locale descritto dal lagrimogeno Loti: faro, porticciuolo, osterie basse e fumose, case in pietra nera; probabilmente anche donne con cuffietta ricamate, ma a causa della pioggia non c'era in giro anima viva e le uniche «*coiffes en dentelles*» appartengono al corredo della produzione.

Chi si vede! Sepolta in un impermeabile cerato da pescatore di balene, gocciante acqua dal cappuccio agli stivaletti, Suzy Delair, la protagonista di «*Legittima Difesa*» che ha in «*Pattes Blanches*» una parte di donna perversa e sensuale il cui destino è di finire uccisa, durante una notte di tempesta, sulla fosca spiaggia di Bretagna. Con lei Pierre Bernard e Fernand Ledoux: il primo non si era ancora deciso a lasciare il suo cappotto di cammello, corto fin sopra il ginocchio, l'altro invece, più realista, s'era già approntato uno scafandro antipioggia da cui non spuntava che il naso. Un italiano, in quel nubifragio, non poteva far pensare che al sole e, anzichè del film, si parla dell'Italia e del sole e di Anouilh che era stato in Italia.

Ma ecco che, sotto l'acqua, un autobus-diligenza si faceva avanti strombettando. Era quello che dovevo prendere per arrivare a Lamballe, dove avrei trovato il treno per Parigi. I protagonisti di «*Pattes Blanches*» mi fanno simpatica ala. Accomiatandomi, ricordo a Suzy Delair la canzone di «*Legittima Difesa*» che ha tanto entusiasmato anche da noi: «*Avec son trallala*» e lei ne accenna a mezza voce il ritornello, agitando la mano. Un sipario di pioggia ci separa. L'autobus s'immerge nella bruma grigia e la sua tromba pare un corno da nebbia. Fortuna che, nel mio programma, c'era un film che Christian Jacque stava girando sulla Costa Azzurra.

GIAN LUIGI RONDI

L'ESPLORAZIONE DELLO SPAZIO CON I RAZZI

La nostra generazione assisterà al primo viaggio interplanetario che porrà fine allo isolamento dell'uomo dal resto dell'universo

Le guerre sono senza dubbio una cosa esecrabile; bisogna tuttavia riconoscere che esse segnano sempre un progresso notevole nel campo delle scienze e della tecnica, quasi che la mente umana vi trovi il lievito necessario che acceleri le idee delle generazioni precedenti, spianandone la via verso la loro attuazione. Ma una volta placata la bufera, i ritrovati scientifici, in un primo tempo posti al servizio del male, finiscono col tornare a beneficio di tutti.

E' quanto sta accadendo, tra le altre numerose importanti scoperte compiutesi durante la recente guerra, per il proiettile e l'aeroplano a razzo. In una generazione la propulsione a razzo si è trasformata dal divertimento di pochi entusiasti, prima in un micidiale ordigno di guerra, e poi in un potente mezzo di indagine fisica, da cui si son già ottenuti risultati di grandissimo valore pratico. Tra questi merita di essere ricordata in prima linea l'esplorazione astrofisica dell'alta atmosfera e lo studio dello spettro ultravioletto del sole. A tale scopo sono stati utilizzati i famosi razzi tedeschi V. 2, i quali, a White Sand nel New Mexico (U.S.A.) hanno offerto agli astronomi nord-americani l'opportunità di inviare nelle alte regioni della nostra atmosfera, fino a 180 chilometri di quota, dei piccoli laboratori installati nella testa del proiettile, dove normalmente prendeva posto la carica esplosiva. Le principali ricerche del programma vertono naturalmente verso lo studio dei raggi cosmici e verso le normali indagini geofisiche e aerologiche; le tecniche più progredite permettono anzi di trasmettere continuamente i dati della temperatura e pressione misurati alle varie quote a ricevitori a terra mentre il razzo viaggia, ed è stato anche possibile, negli ultimi lanci, di ricuperare gli strumenti intatti dopo il loro ritorno sulla Terra.

L'intero spettro solare

Ancora più interessanti sono le applicazioni astronomiche, effettuate specialmente per iniziativa del *Naval Observatory* di Washington e del *Perkins Observatory* di Delaware, Ohio, dai quali è stato possibile lanciare col proiettile un completo spettrografo a vuoto, appositamente progettato e costruito con ottica al fluoruro di litio per permettere la fotografia dello spettro del sole al di fuori della atmosfera terrestre. Questa infatti, per effetto dello strato di ozono che avvolge tutta la terra ad un'altezza di circa 55 chilometri, assorbe tutte le radiazioni a breve lunghezza d'onda, impedendo l'osservazione dello spettro solare verso l'ultravioletto, che per molti aspetti è assai interessante per gli astronomi. A Zurigo, nei giorni scorsi, durante il Congresso internazionale degli astronomi, ci è stata mostrata tale sorprendente mappa dell'intero spettro del sole, fino alle più brevi lunghezze di onda.

La tecnica del razzo è attualmente in pieno sviluppo; purtroppo non da noi in Italia, dove pure abbiamo il privilegio di aver visto in volo il primo aeroplano a reazione, ma moltissimo si è fatto e si fa negli Stati Uniti e anche in Inghilterra. Il razzo deve le sue straordinarie proprietà al fatto che è la più semplice macchina termica, la quale è inoltre completamente indipendente dal mezzo in cui si muove, non avendo bisogno nè dell'ossigeno per il motore nè dell'atmosfera per il sostentamento. Onde esso costituisce l'unica forma di propulsione finora conosciuta che possa operare nello spazio privo d'aria; anzi la sua efficienza aumenta col diminuire della pressione atmosferica e quindi della sua resistenza.

A 180 km. di altezza

La massima altezza finora raggiunta da un proiettile razzo del tipo del V. 2 tedesco è stata di circa 180 chilometri, con una velocità massima di un chilometro e mezzo al secondo, e cioè abbastanza superiore alla velocità iniziale impressa dai normali cannoni ai più veloci proietti. Ma si pensa già che con razzi costruiti appositamente per ricerche a grandi altezze, si potrà salire ancora più in alto. Attualmente è in costruzione per il laboratorio di ricerche del *Naval Observatory* di Washington un razzo-sonda, il Neptune, il quale, consumando tutto il combustibile di cui è provvisto (alcool e ossigeno liquido) in soli 75 secondi, si innalza verticalmente fino a 60 km., raggiungendo la velocità di due chilometri e mezzo al secondo. Tale velocità gli permetterà poi di continuare il suo viaggio per inerzia fino ad un'altezza totale di 400 chilometri circa, che dovrebbe raggiungere in non più di 300 secondi. Esso potrà portare fino a quest'altezza un carico di mezzo quintale di strumenti scientifici; i primi lanci sono previsti per la fine di quest'anno.

Qualcuno tra i lettori avrà già avuto occasione di vedere quello che può dirsi il più tangibile risultato finora ottenuto con il V. 2, cioè la mirabile ripresa cinematografica della superficie terrestre da una quota di oltre 150 km. L'aspetto della terra da tale altezza è addirittura impressionante: i movimenti del terreno, le montagne, le valli sono completamente annullati; il suolo appare liscio e qua e là come butterato; ricorda in modo sconcertante l'immagine del suolo lunare, come ci appare in canocchiale di piccolo ingrandimento. Si distingue chiaramente la curvatura della Terra; un lago non è che una grossa macchia oscura, del tutto simile ai «mari» della luna. Ci viene allora l'idea che questo aspetto della nostra terra «viva», così simile alla luna «morta», potrebbe indurre gli astronomi a riconsiderare le loro opinioni sulla natura e sul destino del nostro satellite.

Verso la luna

Un po' diverso, e naturalmente abbastanza più difficile, è il problema dell'astronautica, cioè di sfuggire al campo gravitazionale terrestre e proseguire il viaggio, sia pure fino al nostro vicinissimo satellite, che dista soltanto 384 mila chilometri. Il lettore riandrà col pensiero all'avventuroso viaggio di Verne, il quale a ragion veduta aveva impresso al suo proiettile la velocità iniziale, di circa 12 km. al secondo. E infatti tale velocità (precisamente 11,2 km. sec.) è la cosiddetta «velocità di fuga» della terra, cioè la velocità da cui deve essere animato un mobile perchè possa sfuggire alla forza di attrazione del nostro pianeta. Ma essa non può naturalmente essere impressa al proiettile da un cannone normale, come aveva immaginato Verne, perchè i disgraziati viaggiatori sarebbero certamente uccisi dalla reazione alla partenza, schiacciandosi contro il fondo del proiettile. Con un razzo le cose vanno in modo diverso, tale fortissima velocità potendosi acquistare per gradi, con accelerazioni successive. Dal punto di vista della tecnica attuale il problema della costruzione di un simile razzo non è più insolubile, per quanto ancora difficile; e la possibilità di inviare sulla luna un razzo contenente degli strumenti scientifici è stata seriamente discussa in questi ultimi tempi. Recentemente l'astronomo e geofisico inglese Chapman ha affacciato sulla rivista *Nature* l'esplicita proposta di inviare un magnetometro sulla luna per verificare la teoria di Blackett sul campo magnetico dei corpi in rotazione. Un'altra possibilità molto interessante sarà quella di ottenere fotografie, magari trasmesse per televisione, della faccia nascosta della luna.

Con l'energia atomica?

La maggiore difficoltà per il progetto di un razzo adatto ad un viaggio interplanetario è costituita dal peso enorme del combustibile che esso richiederebbe; ma i tentativi e i progetti che si stanno facendo per applicare la energia atomica permettono le più ottimistiche speranze. Gli inglesi Shepherd e Cleaver hanno discusso progetti di tali razzi contemplanti l'uso di reazioni a catena ad altissima temperatura, destinate a proiettare getti di gas ad enormi velocità. I problemi tecnici da affrontare sono assolutamente formidabili; ma in America ci si è già messi al lavoro per un progetto chiamato N.E.P.A. (*Nuclear Energy Propulsion of Aircraft* - Propulsione di aerei a mezzo di energia nucleare), ed altre ricerche vengono compiute anche altrove.

Si ha insomma l'impressione che ci avviciniamo a grandi passi verso la reale attuazione di un volo interplanetario, il cui progetto solo alcuni anni fa sarebbe apparso completamente fantastico. Inviare esseri umani sulla luna ed assicurare il loro ritorno sulla terra è naturalmente un problema ancora più difficile del semplice lancio nello spazio di un proiettile radioguidato. Il fisico inglese Clarke del *King's College* di Londra ha recentemente accennato a tali difficoltà e agli studi teorici inerenti nell'ultimo numero di *Endeavour*. Da parte nostra, noi pensiamo che la nostra generazione avrà il privilegio di assistere alla grande avventura del primo viaggio interplanetario. Esso segnerà una data fondamentale nella storia umana, perchè porrà fine all'isolamento dell'uomo dal resto dello universo.

LUCIO GIALANELLA

LO SPORT

Le trasformazioni del campionato

I risultati dell'ultimo turno di gare, in cui la Lucchese ha vinto per la quarta volta consecutiva, mentre il Palermo per la prima volta ha mancato il successo pieno e s'è accontentato d'un pareggio, sembrano convalidare l'impressione generale secondo la quale, delle due squadre, la Lucchese sia la meglio attrezzata per il lungo viaggio o addirittura che uno dei due fuochi di paglia sia prossimo a spegnersi. Ma il linguaggio dei risultati ha un simile significato soltanto per gli osservatori superficiali; per gli altri il pareggio conseguito dagli isolani sul campo della Inter suona come un ammonimento a non commettere errori di valutazione e a non dare troppo credito a quelli che sono gli elementi presuntamente negativi della compagine neo promossa, come il carattere raccogliticcio della formazione, la mancanza di tradizioni e di scuola, la non alta risonanza dei suoi uomini e via dicendo.

Alle volte lo sport fa molte concessioni all'improvvisazione. Il football italiano non deve forse la gran parte dei suoi passati successi allo estro estemporaneo delle sue squadre e dei suoi giuocatori? L'impronta quasi scientifica datasi dal calcio italiano nell'ultimo tempo, a imitazione di quanto si fa nel Settentrione, coincide, purtroppo — non dico che ne sia la causa — con l'eclissi del nostro sport in campo internazionale. Non bisogna dunque sottovalutare lo sforzo di questa nuova e insospettata entità ch'è il Palermo. La sua patta sul campo milanese, di una squadra, per intenderci, di alto lignaggio e in grandi condizioni, è ben diversamente risonante che la faticata vittoria interna riportata dalla Lucchese a spese della Lazio. Ecco, secondo noi, il vero linguaggio dei risultati della quarta giornata. E attenti al Palermo!

Mentre i due «outsiders» guadagnano applausi e posizioni, mentre Bari e Pro Patria rialzano la testa sia pure in piena modestia per strappare il loro primo punto, mentre Modena, Livorno, Atalanta, Sampdoria faticano ad assicurarsi il ruolo e il giuoco di squadre di mezzo, mentre insomma la graduatoria cerca di darsi un volto, ecco avanzare con passo metodico e autorevole quelle che sempre sono state le protagoniste del nostro campionato. Il Torino e il Milan, che hanno vinto in campo altrui (a Livorno e a Roma) si tengono d'occhio ben sapendo che alla fine il titolo sarà non altro che una questione da risolversi fra loro. Ma il nuovo Genoa, la Juventus e l'Inter resistono al ritmo e promettono una brillante gara per la conquista delle piazze d'onore. Piace specialmente il piglio e la cadenza del Genoa. E' difficile dire fin dove la sua efficienza sia da attribuirsi a maturità di preparazione, la quale è un vantaggio effimero, e fin dove a effettiva sostanza tecnica. Sarà il tempo che stabilirà il giusto confine.

La Triestina ha perduto la terza partita. Messa in allarme dai risultati spesso positivi conseguiti dalle alabarde sui campi torinesi, la Juventus ha spinto a fondo per evitare qualsiasi nuova sorpresa. E l'ha evitata, ma ai giuocatori triestini è rimasta l'impressione di aver perduto per mera disdetta un'occasione favorevole di rinnovare la tradizione. La Triestina ha segnato per prima e la rete è stata annullata, nonostante che a molti osservatori imparziali sia sembrata regolare, inoltre un madornale fallo commesso da un difensore juventino è passato sotto la sanatoria dell'arbitro, il quale non ha esitato invece a sancire più tardi la più grave punizione contro la stessa Triestina. Citiamo questi rilievi, benchè abbiano soltanto valore episodico, perchè ci sembrano indicativi di una ripresa i cui sintomi furono chiari già nella partita col Bari. Ma se l'aver resistito a una Juventus da pari a pari per una cinquantina di minuti e se l'aver sfiorato anche più tardi la possibilità d'un risultato positivo sono qualcosa di più che dei sintomi o non piuttosto già una concreta realtà, ce lo potrà dire la partita di domenica prossima, appunto la partita contro il Palermo babau di questo primo scorcio del campionato.

M. G.

La Sei Giorni di Buffalo

IN TESTA LA COPPIA SVIZZERO-AMERICANA INSEGUITA DA MORETTI E CYR

BUFFALO, 11 — All'inizio delle ultime 24 ore della Sei Giorni ciclistica di Buffalo, la coppia svizzero-americana Diggelmann-Surbatis è in testa con un netto vantaggio di punti sulla coppia Cyr-Moretti. Seguono al terzo e quarto posto, con due giri di distacco, le coppie Decorte-Malebranque (Belgio) e Yates-Smith (S.U.). Il canadese Cyr ha preso il posto dell'italiano Di Paco ritiratosi venerdì causa incidente.

Il torneo tennistico di San Francisco

Gonzales battuto da Schroeder

SAN FRANCISCO, 11 — Il giocatore americano di Coppa Davis Ted Schroeder e la giocatrice Geltrude Moran, di Santa Monica (California) hanno vinto i titoli maschile e femminile del singolo al primo torneo annuale su campi a fondo battuto. Schroeder ha superato per 6-4, 4-6, 8-6 6-1 Richard Gonzales, campione americano del singolo. La Moran ha battuto Virginia Kovacs, anch'essa californiana, per 1-6, 6-2, 6-3.

La morte di Ted Horn asso americano del volante

DUQUOIN (Illinois), 11 — Ted Horn, il noto asso automobilistico americano, è deceduto in seguito al ribaltamento della macchina, durante una gara di «Dirt Track». Horn aveva preso da pochi minuti il via per la seconda prova della gara, allorchè l'asse della ruota anteriore destra si è spezzato.

L'incontro atletico di Vienna

Sedici vittorie svedesi

UNA SOLA DEGLI AUSTRIACI

VIENNA, 11 — La Svezia ha conseguito la vittoria in tutte e nove le specialità incluse nella riunione internazionale di atletica di Vienna per l'ultima giornata di gare. Nelle tre giornate la Svezia ha vinto sedici specialità su diciassette in programma. Soltanto il lancio del disco è sfuggito agli atleti scandinavi, e questo, come ha spiegato il presidente Tage Eriksson, perchè la Svezia non aveva inviato a Vienna alcun «vero» lanciatore.

Alla presenza di oltre 50.000 spettatori in una giornata di sole ma alquanto fredda, Rune Gustafsson ha vinto i 200 metri in 22"6, aprendo la serie dei successi giallo-blu. Notevoli successi di Sven Daleflo nel giavellotto con 69,07 e di Ragnar Lundberg nel salto in lungo con 7,02 e nei 110 ostacoli con 15,1. Al termine della riunione, Eriksson e tutti gli atleti svedesi hanno ricevuto da parte delle autorità austriache preziosi doni.

Mighty Ned a Trieste correrà nel Premio Autunno

Sarà appresa con vivo interesse la notizia che, dopo Mistero, un altro trottatore di fama mondiale, l'americano Mighty Ned, correrà a Trieste. Il vincitore dell'ultimo Premio d'America a Parigi, il cui record è di 1.17.5, è iscritto al Premio d'Autunno (650 mila lire) che si disputerà domenica con la partecipazione, pure, di Piemonte, Dedalio, Molveno e dei migliori locali.

Sei «12» nel Totocalcio

Soltanto sei schede, questa settimana, hanno totalizzato il punteggio pieno al Totocalcio. La quota dei «12» è quindi di lire 9.285.177. Gli «11», invece, che sono 237, incassano lire 254.828.

Vendita dei biglietti per l'incontro Triestina-Palermo

La BIGLIETTERIA CENTRALE comunica che i biglietti per l'incontro Triestina-Palermo sono in vendita da questa mattina presso le solite Agenzie. Precisa che i biglietti numerati di Tribuna e quelli generali a riduzione ENAL si vendono esclusivamente presso la Ricevitoria della SALA PUBBLICITA in Galleria Protti N. 2.

Nel 4.o concorso pronostici TOTOCALCIO uno dei due vincitori totalizzati in Trieste è stato giocato presso la RICEVITORIA SALA PUBBLICITARIA. Il fortunato vincitore risulta anonimo.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: [illegible] prev. 1.a decade ottobre [illegible] (ev.), Napoli (ev.), [illegible] metà ottobre Trieste [illegible] India; «Astra» prev. [illegible] Sud Africa; «Gerusalemme» [illegible] Genova, 15 ott. [illegible] «Portorose» prev. 19 [illegible] Fiume, Sebenico [illegible] Africa; «Alga» prev. [illegible] Marsiglia, Algeri [illegible] «Australia» prev. 19 [illegible] Napoli, Australia.

Movimento [illegible] 3 corr. Cebù [illegible] 14 sett. Chittagong [illegible] dras; «Taurinia» [illegible] Genova; «Sistiana» [illegible] «Sparta» part. [illegible] «Timavo» part. [illegible] «Assiria» arr. [illegible] gia» prev. 8 c[illegible] bonello» arr. [illegible] part. 5 corr. [illegible] part. 5 corr. [illegible] part. 3 corr. [illegible] part. 6 corr. [illegible] «Toscana» arr. [illegible] arr. 8 corr. [illegible] corr. Genova [illegible] «Isonzo» part. [illegible] «Perla» arr. [illegible]

«ITALIA»

Prossime partenze: [illegible] Genova, 22 c[illegible] «Santa Cruz» [illegible] Napoli, Sud [illegible] corr. Genova, [illegible] lo» 21 dicembre [illegible] America, Sud [illegible] Trieste, 15 c[illegible] poli, Sud America [illegible] ste, Sud America [illegible] Sud America.

Movimento [illegible] 1 crr. Stati Uniti [illegible] 3 corr. Genova; «Atlanta II» part. 5 corr. Novorossisk, Baltimora; «Dora C.» arr. 1 corr. Vado Ligure; «Etna» part. 4 corr. Buenos Aires, Santos; «Lemè» arr. 19 luglio Napoli; «Marco Polo» part. 1 corr. Genova, Napoli; «Nereide» part. 4 corr. Santos, Montevideo; «Toscanelli» part. 2 corr. Montevideo, Santos; «Pegaso» part. 2 corr. Freetown, Rotterdam; «San Giorgio» part. 30 sett. Bahia, Las Palmas; «Santa Cruz» arr. 2 corr. Genova; «Saturnia» part. 7 corr. Genova, Napoli; «S. Caboto» part. 4 corr. Napoli, Las Palmas; «Stromboli» arr. 28 sett. Gdynia; «Tritone» arr. 28 sett Baltimora; «Vivaldi» part. 28 sett. Las Palmas, Rio J.; «Vega» arr. 30 sett. Poti; «Vesuvio» arr. 8 corr. Trieste; «Vulcania» part 4. corr. Nuova York.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Tito Campanella» verso 15 corr. da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir; «Abbazia» da Trieste 17 corr. per Alessandria, Port Said, Berutti; «Grimani» il 24 corr. da Genova per Egitto, Cipro, Soria; «Loredan» verso il 25 corr. da Trieste per Pireo, Salonicco, Istanbul ed Izmir; «Campidoglio» il 27 corr. da Trieste per Cipro, Palestina, Izmir, Pireo.

Posizione navi sociali: «Diana» atteso 11 corr. a Brindisi; «Campidoglio» 10 corr. da Brindisi per Limassol, Palestina; «Maria Vittoria» 8 corr. a Panderma; «Loredan» 10 corr. ad Istanbul; «Treviso» 9 corr. da Trieste per Alessandria; «Grimani» 9 corr. da Alessandria per Larnaca, Berutti; «Carso» 9 corr. in partenza da Genova; «Sarga» 10 corr. da Berutti per Tripoli, Cipro; «Titania» 3 corr. da Marina di Carrara per Napoli, Egitto; «Tito Campanella» 6 corr. da Izmir per Genova; «Federico C.» 6 corr. da Yalova; «Abbazia» in Arsenale.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 74,90 (79.80), Rendita 5% 94.75 (94.80), Redimibile 3½% 69.95 (—), Redimibile 5% 92.50 (92).

Azionari: Generali 9100 (9070), Bastogi 2338 (2350), Ras 2220 (—), Cantoni 44500 (43300), Olcese 41100 (41400), Cucirini 26400 (—), U. Manif. 153500 (149500), Rossi 10020 (9900), Fisac 1300 (1342), Cascami 6980 (—), Fibre 2820 (2830), Snia 5540 (5600), Finsider 568 (558), Ilva 310 (307), Catini 230.50 (231.50), Ansaldo 270 (278), Breda 287 (280), Bianchi 300 (299), Isotta 76.50 (77.50), Fiat 363 (366), Sade 875 (874), Seso 1135 (1125), Sip 1288 (1290), Vizzola 3550 (3600), Merid. 681 (—), Terni 516 (519), Eridania 14200 (14100), Anic 1120 (1112), Saffa 1295 (1315), Italgas 28.25 (28.50), Rumianca 164.50 (166.50), Burgo 3660 (3720), Pirelli It. 1287 (1308), Pirelli e Co. 1900 (1930).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9100 (9075), Assicuratrice 1090 (1100), Ras 2220 (2200), C.R.D.A. 300 (—).

Valute libere: sterlina 9350/9400, unitaria 1700/1720, marengo 7300/7350, dollaro 640/645, dinaro 170/180, svizzero 160/165, francese 150/160, scell. austriaco 18/18.50.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

CAMERE 2-4 vuote anche subaffitto cerc. Tel. 25-150. 55477 E

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI raccomandate, principianti brave offronsi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 74-17. 17850 A
RAGAZZA brava onesta offresi presso distinta famiglia. Via SS. Martiri 6, IV, s.
VEDOVA seria fidata offresi lavoro casa, cura bambini, ore combinarsi. Via Istria 57, Pitacco. 62123 A
TUTTO fare 28-enne offresi presso famiglia onesta, cambio soltanto alloggio per sè e marito. Offerte Cass. 17876 A, UPI.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
BAMBINAIA, cuoca, cameriera, domestiche, prestaservizi, ragazze cerc. Zeidler, Machiavelli 7. 55459 B
CIVILE indipendente media età, sappia cucinare, governo biancheria, leggera assistenza inferma. Vitto, trattamento familiare. Orario 15-21, Rione Scoglietto.
PICCOLA famiglia cerca prontamente domestica capace, buona paga, Via F. Severo 43, ammezzato. 55494 B
PRESTASERVIZI referenze cercasi subito 2 ore mattina. Torrebianca 10-II.
PRESTASERVIZI cercasi. Pendice Scoglietto 18, porta 3. 55426 B
PRESTASERVIZI 8-17 paga vitto. Bartoletti 4-II, s. 55487 B
RAGAZZA stabile tuttofare referenze cercasi. Via Udine 19, II, sin. 55463 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

APPRENDISTA commessa magliaia 14-enne offresi. Scrivere: Murru, Strada Friuli 59.
DATTILOGRAFA perfetto italiano, slavo, conoscenza inglese, offresi ufficio o negozio. Cass. 17733 C, UPI.
ELEMENTO attivo, volonteroso, ottima presenza; buona pratica commerciale, lavori ufficio, vendite, magazzino ecc., offresi a seria ditta commerciale, industriale, negozio, anche con incarichi di responsabilità. Accetterebbe pure seria rappresentanza o gestione di negozio, bar, caffè ecc. Dispone di ottime referenze e di eventuale cauzione. Scrupolosa serietà ed onestà. Off. Cass. 17839 C UPI.
INFERMIERA diplomata offresi lavaggi, massaggi, ecc. Ginnastica 21-II, Stracuzzi. 62127 C
LAVORANTE sarta donna offresi. Via Zorutti 14, porta 4. 55446 C
15-ENNE onesta seria offresi panetteria o commessa. Ghega 15, Florentale.
SARTA bambini riparazioni accurate offresi giornata. Cass. 17849 C, UPI.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria.
VEDOVA volonterosa sana bella presenza occuperebbesi assistenza malati presso famiglia oppure governo casa. Cassetta 17847 C, UPI.
45-ENNE italiano tedesco passaporto autoguida capitale garanzie occuperebbesi eventuale combinazione. Tel. 93636.
32-ENNE offresi domestico. Scrivere Visconti, Trattoria Ritrovo, via Slataper.

CC ARTIGIANATO L. 15

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio Radiolaboratorio Stanci, tel. 93497, via Gatteri 47. 55471 CC
MODE Gianna, via S. Spiridione 2, confeziona abiti, mantelli, con tessuti delle clienti. 55177 CC
MODELLI in carta e taglio messo in prova vestiti mantelli, tailleurs. Via Molino a vento 23. 55239 CC
PELLICCE, riparazioni, rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia. Mazzini 16, II.
PELLICCERIA Shippel, assume riparazioni in genere. Boccaccio 12-I. 62111 CC
SIGNORE! Vestiti mantelli taglio confezione ottimi consegna sollecita. Boccaccio 11-III, porta 12, tel. 42-63. 55384 CC
TINTORIA pulitura conceria pellicce. Pelizzaro, via del Bosco 8-II. 61116 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

BANCONIERA minore di vent'anni, anche apprendista, bella presenza, cercasi. Caffè XXX Ottobre, via XXX Ottobre 18.
BARBIERE lavorante o mezzo cercasi prontamente. Via Conti 26. 55438 D
DITTA autotrasporti spedizioni cerca signorina pratica assoluta del ramo, capace concludere affari noleggi. Offerte con refer. e pretese. Cass. 17832 D UPI.
ESULE 14-enne vitto pranzo, apprendista pellicciaia cerc. Machiavelli 28-I tel. 8321.
GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Piazza Garibaldi 11-I. 55468 D
LAVORANTE finita sarta donna cercasi. Gatteri 10, p. 1. 55413 D
LAVORANTE sarto lavorante sarta uomo cercasi. Via Rivo 11, sartoria. 55489 D
ODONTOIATRA cercasi per studio dentistico bene avviato. Scrivere Carta identità 9659, fermo Posta, Gorizia. 2000 D
PANTALONAIA capacissima lavoro domicilio puntualità offresi, Lorenzetti 18, Libardo. 55469 D
PARRUCCHIERA signora, finita, cercasi. Presentarsi Verdoliva, via S. Giovanni 1, Gorizia. 2001 D
PERFETTA corrispondente tedesca stenodattilografa cercasi. Offerte dettagliate con curriculum vitae. Cassetta 17858 D, U.P.I.
SIGNORINA o signora perfetta tedesco, pratica bambini, alcune ore al giorno, cercasi. Cass. 17867 D, UPI.
SIGNORINA 17-20 anni cassiera negozio articoli tecnici cerc. Offerte Cassetta 17869 D, UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

A. PELLICCIAIO assume lavori del genere, lavorazione perfetta. Laboratorio Vodopia, via S. Lazzaro 19, tel. 27679.
CAMERA vuota o mobiliata cercano sposi soli, pagando bene, con anticipo, Cassetta 17854 E, UPI.
CAMERE mobiliate oppure vuote cerc. esuli lussignani. Cass. 17877 E UPI.
MATRIMONIALE uso cucina, bagno, telefono, anche periferia, pagando bene, cercasi. Cass. 17859 E, UPI.
MOBILIATA ingresso scale cerca bancario. Cass. 17822 E, UPI.
PERSONA generosa e paziente, disposta affittare camera e camerino vuoti o mobiliati con comodo cucina a coniugi con tre bambini. Buona educazione, massima pulizia. Telefonare 29458. 55299 E
STANZA possibilmente vuota centro cercano distinti coniugi. Cass. 17875 E UPI
STANZA comodo cucina cerca distinta. Offerte Cass. 17864 E, UPI.
STANZA grande, quartiere qualunque posizione, cerca marittimo, pagando anno anticipato. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, primo. 55460 E
STANZA matrimoniale con comodo cucina possibilmente paraggi Stazione centrale, cercasi. Cass. 17803 E, UPI.
STANZE due uso ufficio, centro, cerc. Boccaccio 6, portineria. 55313 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA una-due persone centralissima, bagno, telefono, affitt. Cass. 17873 F UPI.
MATRIMONIALE ingresso scale, centro affitt, solo signori. Cass. 17833 F, UPI.
STANZA attiguo salotto telefono termosifone bagno, vicino giardino pubblico presso soli dist. affitt. Cass. 17831 F UPI.
STANZA matrimoniale, salottino, ecc., villetta splendida, affitt. distinti, Palma, Goldoni 9, primo. 55460 F
STANZE 2 vuote ingresso indipendente affittasi solamente uso ufficio. Offerte dettagliate. Cass. 17841 F, UPI.
STANZE 3 centro, telefono, uso ufficio, affitt. Offerte dettagl. Cass. 17661 F UPI

G ISTRUZIONE L. 15

ACCADEMIA di figura, Ghega 2, scuola disegno. Figurini. Arte decorativa.
ACCURATE lezioni, traduzioni, copiature: inglese, tedesco, francese, sloveno serbocroato, portoghese brasiliano, spagnolo eccetera. Giulia 41, quarto.
BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami, Ponterosso 2.
INGEGNERE impartisce lezioni matematica, fisica, ecc., 300 orarie. Scrivere: Cass. 17871 G, UPI.
ENGLISH Short-Hand taught by gentleman, also French and Spanish. Tel. 92190.
INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato, Pronuncia garantita. Iniziansi corsi economici selezionati. Traduzioni Via Rossini 14. 17810 G
INGLESE, madrelingua, metodo rapido base solida. Traduzioni, XX Settembre 13, secondo. Ditchborn. 55387 G
INGLESE lezioni impartisce metodo facile coscienzioso insegnante. Settefontane 19, primo. 55427 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

BRACCIALETTO oro smarrito piazza Carlo Alberto angolo via Picciola. Generosa mancia telefonando 26395. 55445 H
CANE caccia bianco marrone risponde nome Stop, smarrito paraggi via Commerciale, telefonare 81-87. 55496 H
CANE lupo muso nero dorso scuro leggermente ondulato, smarrito domenica sera. Mancia. Via Navali 20, tel. 91519.
CATENINA antica d'oro, smarrita sabato sera tratto via S. Antonio Nuovo, piazza S. Giovanni, via Cesare Battisti, pregasi riportarla Tomasich, via dell'Industria 51, verso mancia. 55437 H
LUPA alsaziana nome Furia smarrita Mancia riportandola Righini, Carducci 12
MANCIA! Onesto rinvenitore pregato portare latteria «Walter», via San Nicolò 31, guanto donna chiaro camoscio smarrito domenica sera tratto supercinema-Novo Cine. 55451 H
MEDAGLIONE oro smarrito Stazione centrale-Camposanto. Mancia portandolo via Commerciale 3, Gargolet. 62126 H
OROLOGIO oro donna smarrito, carissimo ricordo. Mancia pari al valore. Telefonare 8997 ore 8-14. 55441 H
PORTAFOGLIO smarrito piazza Borsa tram 11, prego inviare documenti almeno parte denaro, caso particolarmente pietoso. Indirizzo UPI 62118 H.
PORTAFOGLIO smarrito paraggi Corso con carta identità Rosa Poretti, pregasi rinvenitore restituire documenti trattenendosi denaro. S. Cilino 16. 55452 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 021 I
LOCALI d'affari centrali affitt. Informazioni Amministrazione piazza Borsa 4.
SGABUZZINO portiere affitt. per qualsiasi lavoro, escluso calzolaio, Viale XX Settembre 4, portiere. 55423 I

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ATTENZIONE: mantelli nuovissimi, tagli perfetti, mantello sposa celeste, tailleurs, vestiti, occasionissima interni pelo bianco noce grigio, pellicce agnello 18.000. Machiavelli 28-I destra. 62113 M
ATTENZIONE: pellicce persiano, teste, zampe; opposum pannofix agnelli, prezzi reclame. Visitateci, Riparazioni, facilitazione. Rittmeyer 18, tel. 8534. 55398 M
BOLLITORE smaltato bianco, altro 1500, perfetto, vend. Bosco 12, magazzino.
CANE pastore e rafterrier vend. Rismondo 12, portinaio 15-18. 62124 M
CAPPOTTI finissimi, vestiti seminuovi, occasione vende privato. Fabio Severo 36, porta 9. 55228 M
CAPPOTTO uomo e donna usato vend. Alfieri 7, mezzanino, sinistra. 62103 M
CAPPOTTO verde sport, giacca grigia tailleur fini, persona snella, vendonsi. Viale XX Settembre 78, III, sinistra.
CARROZZELLA bella grande autunno-invernale, occasioniss. Visintin, Campo S. Giacomo 2. 55473 M
CARROZZELLA fonda lussuosa vend. Via del Bosco 22, primo, sinistra. 55213 M
CARROZZELLA fonda Phoenix ottimo stato, pelliccia poco usata. S. Nicolò 28-II.
CARROZZELLA sport vend. Manuzio 10, Pertot. 55286 M
CARROZZELLA sport vend. Dalle 9 alle 11. Università 12-I, destra. 55366 M
CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Corso 13, portineria. 62085 M
CARROZZELLA sport Phoenix vend. Merson, via Giulia 98-V. 55225 M
CARROZZELLA fonda vend., scambiasi, tessuti o altro. Coroneo 1-I. Medici.
CASSAFORTE n. 1 «Adlersflügel» vendesi privato. Via Besenghi 7, mezzanino.
COLLO volpe nera, 3 cappotti invernali donna, altro uomo, vestito marron signorina. vend. Giulia 22-IV, sin.
CRAVATTE nuovi modelli, elegantissime, da 400! Confrontate! Irene, S. Nicolò 31.
CRISTALLO Boemia servizio Macedonia frutta 12 persone nuovo vend. privato. Tel. 4014. 55497 M
CUCINA economica perfetta, stufe diverse. vend. Molino Vapore 4, magazzino.
CUCINE economiche, piccole vend. prezzi imbattibili. Kandler 2, bandaio.
CUCINE economiche, combinate gas, elettriche bollitori, prezzi imbattibili vend. Certes. Zovenzoni 5, tel. 94493.
CUCCIOLI pura razza spinosa fox terrier inglesi di 8 settimane vend. Genitori dei cuccioli ugualmente visibili telefonando alla signora Duke, 29-180. 1584 M
CUCCIOLI lupi vend. Via Oriani 9. port.
CUCCIOLO boxer esemplare bellissimo, vend. Rapicio 6, terzo, destra.
FISARMONICA Bontempi 24 bassi, bella, occas. vend. Ghirlandaio 3. Perini.
GIACCHETTONE pelle, cappotti uomo, donna, diversi, vend. Bosco 12, magazz.
IMBOTTITA due piazze vend. lire 10 000. Ponga, via Brunner 3. 52123 M
MACCHINA cucire perfetta buonissima, garantita 9000 vend. Settefontane 12, int.
MACCHINA cucire Singer perfetta 12.000 altra Singer rientrante americana seminuova vend. Maiolica 13-III. 55173 M
MACCHINA rientrante mobile lussuoso altra Singer famiglia vend. straoccasione. Mazzini 46, terzo, interno. Bon. 17842 M
MACCHINA Singer anteguerra mobile lussuoso 50.000 vend. Tor S. Piero 4, pt., s.
MACCHINA Singer perfetta garantita lire 10.000, altra ultimo modello a mobile lussuoso vend. Manzoni 4, neg. Coslovich.
MACCHINA Singer nuova rientrante vend scamb. macchina uomo. Pascoli 34-I, sin.
MACCHINA cucire a mobile usata vend. occas., altre nuove vend. ratealmente S. Caterina 9, Rossoni. 55320 M
MACCHINA lavatrice americana elettrica vend. Via Meucci 8, porta 1. 55349 M
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano bottoni e pizzi senza telaio. Scuola di ricamo. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopragitto Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33. Monfalcone, Corso. 55300 M
MACCHINE scrivere portatile Olivetti, altra Underwood ufficio vend. occas. Santa Caterina 9, negozio. 55330 M
MANTELLO nuovo ragazzina 12-16 anni vend. occasione causa sbaglio misura; anche tailleur e vestito nero pura lana, giacca nera uomo, scarpe seminuove ragazzo marron 37. Segalla Rita, via Ponziana 17. 55203 M
MANTELLI donna cappotto uomo nuovo occasione. S. Nicolò 14, porta 25.
MANTELLO e cappotto nero, statura media vend. Via Foscolo 27, pianoterra
MANTELLO donna seminuovo, pelliccia vend. occas. Fonderia 6-8, interno.
PELLICCE assortite modelli nuovi colli, prezzi reclame. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCIA nera lapen quasi nuova e giacca nera donna vend. Via Apiari 1, Angioli. 55450 M
MARTORE coppia conciata bellissima, occasione vend. Trento 16-IV, porta 10.
OLIVETTI portatile nuova occasione vendesi. Via XXX Ottobre 8, portineria
PELLICCE agnello volpi lupi linci zampe teste persiano opossum pannofix [illegible] prezzi assoluta convenienza. Pelliccerie Cossutta Corso Garibaldi 6. 55142 M
PELLICCE ogni tipo, pronte e su misura; guarnizioni varie elegantissime. Prezzi imbattibili. Toti 2, terzo, Cervo.
PELLICCE comuni e pregiate, pronte e su misura, guarnizioni, riparazioni, prezzi d'occasione. Facilitazioni. XX Settembre 33, secondo. destra. 53461 M
PELLICCE ogni tipo, lavorazione accurata, modelli recentissimi, prezzi di assoluta convenienza. vend. Alfieri 9-I.
PELLICCE tutti tipi, colli, facilitazioni pagamento. Ginnastica 21-II, sin.
PELLICCE, prezzi di assoluta concorrenza, varie qualità e valori, troverete da Gregori, via Marconi 11. 55424 M
PELLICCIA grigia nuova occasione vend. Buonarroti 16, Vatti. 55240 M
PELLICCIA agnello straordinaria vendesi occasionissima. Paduina 5-I, destra.
PELLICCIA sischi altra marron 25.000, cappotto. Piazza Goldoni 5. D'Alberto.
PELLICCIA 29.000 bella nuovissima marrone misura grande Cass. 17763 M, UPI.
PELLICCIA pannofix figura piccola vendesi occas. Cancellieri 6-I. destra.
RADIO, lampada quarzo Hanau. occas. Bramante 8. 55493 M
RADIO di marca nuova occasione vend. Piazza Foraggi 4, porta 5. 55470 M
RADIO Philips 3 gamme lire 16.000, altro di marca lire 12.000, vend. occas. Valdirivo 2, pianoterra, destra. 55457 M
RADIO moderna, fonotavolino radiogrammofono formato piccolo dischi assortiti, vend. straoccas. Mazzini 46 III, interno. Bon. 17842 M
TAPPETO corsia vend. Ginnastica 40, primo, destra. 55412 M
UNDERWOOD portatile, valigia pelle violino trequarti, lavabo marmo rosa vend. Telefono 3715. 55453 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A. tel. 3008. 002 N
PARCHETTI coda rondine per asfalto 18 mq., cerc. Tel. 93956. 55448 N
VITOS acquist. urgentemente, Caprin 2 terzo, magliaia. 55435 N

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

ACQUIRENTI cucine concorrono sorteggio gratuito camere letto. Solo da Silico Ballotti, Sterpeto 4-I. Tipi diversi buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento.
ACQUISTATE ratealmente matrimoniali, cucine, attaccapanni, divaniletto, letti, lettini, ecc., occas., camere faggio 5000 mensili. Solidità, convenienza, garanzia. Sonnino 26. 55447 NN
BIBLIOTECA armadio bar servizio bicchieri 12 persone. Piazza Venezia 4-II, destra, dalle 10 alle 16. 55490 NN
CAMERA pranzo lussuosa vend. straoccas. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra.
CAMERA pranzo moderna ottimo stato vend. occas. Tel. 90-278. 55376 NN
CAMERE cucine modernissime prezzi di fabbrica vend. Fonderia 10, int., falegn.
CUCINA usata vend. Girardi 6, porta 5.
CUCINA reti metalliche con piedi vend. prezzo minimo. S. Francesco 4 II scala 21.
CUCINA nuova lussuosa, modello extra, con garanzia, vend. in mattinata. T. Luciani 9 primo, porta 7. 55276 NN
CUCINA buone condizioni vend. Manzoni 18, V piano, Dalvise. 55212 NN
CUCINA moderna forte occasionissima vend. Via Vidali 9, terzo, Spadaro.
CUCINA moderna nuova occasione vend Carpison 7, primo, porta 5. 55380 NN
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavoraz. accurata, agevolazioni pagamento 002 NN
CUCINE bellissime, buonissimi prezzi, troverete in via Lamarmora 5-a. Facilitazioni di pagamento. Informazioni telefono 25004. 55055 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
LETTINO vend. Foscolo 20, portiere.
LETTINO bambino legno lucido, materasso lana. vend. Gatteri 56, porta 12
LETTO, sgabello, mobile tipo, vend. Belli, via Galilei 19 terzo. 55334 NN
LIBRERIA bar mobile combinato occas. vend. Fornace 3, falegname.
LIBRERIE bar con armadio modernissime, divani letto, tavoli, garanzia, vende falegname via della Scaletta 8. Facilitazioni pagamento. 55345 NN
MATRIMONIALE bellissima panniforti vend., vera occasione, Edilnova, via Pascoli 6. 62086 NN
MATRIMONIALE, armadio rolò, letti, comodini, causa partenza. Fonderia 6, mezz.
MATRIMONIALE faggio 2 armadi, cucina nuova moderna vend. S. Nicolò 31-III.
MATRIMONIALE 85.000; sala pranzo 85 mila, studio 55.000. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 55159 NN
MATRIMONIALE antica intarsiata con materassi lana lire 90 mila. Via Saltuari 2. 55179 NN
MATRIMONIALE moderna vend. occas. Foscolo 3, rivolgersi presso Portinaia.
MATRIMONIALE moderna lussuosa vend. occas. Gatteri 54, terzo, porta 8.
MATRIMONIALI panniforti lire 150,000, ora 95.000; altre lussuosissime prezzi occasionali. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 55395 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti, vend. occas. Tesa 37, tel. 93-294. 002 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti vendesi con garanzia, qualunque prezzo. Via Giulia 28, pianoterra, porta A.
MATRIMONIALE occasione 20 mila vend. Ginnastica 62, mezz., destra, visitare in mattinata. 55415 NN
MATRIMONIALI nuove, chiare, scure, bellissime, 4 porte, panniforti, eventuali facilitazioni pagamento, occasione. Pacinotti 11, tel. 90-519 (fine via Madonnina vicino fabbricato in costruzione).
MOBILI moderni attaccapanni da de Rosa, Guardia 11: speciali facilitazioni ritiro mobili usati. 55230 NN
PIANINO eventualmente mezza coda acquist. privato. Off. Cass. 17870 NN UPI.
PIANINO tedesco piastra metallica rara perfezione occas. vend. Carducci 32-II.
PIANINO buona marca, perfette condizioni, vende professoressa, esclusi mediatori, dalle 14 alle 17. Ind. UPI 55454 NN
PIANINO acquistasi. Telef. 90688. NN
SALOTTO letto moderno completo cucina marmi ottimo stato. Via Giulia 21-II.
PIANINO germanico piastra incrociata vend. causa partenza. Madonnina 17, porta 5, pomeriggio. NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ALESATRICI limatrici, torni, trapani, fresatrici, piallatrici, magli, ecc. vend. OCMU. Corso Como 4, Milano. 5491 O
ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin Mazzini 40. 112233 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

AGENZIA libri cerca produttori capaci attivi vendita rateale. Telef. 79-80.
CERCHIAMO introdotto alimentari Trieste Gorizia, affidare sub-rappresentanza prodotti alimentari conservati, olive. Scrivere, presentarsi: Bertollo, Mercato vecchio 23, Udine. 5917 P
LABORATORIO farmaceutico milanese cerca rappresentanti introdotti vendita galenici. Cass. 241 C, SPI, Milano.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

BIANCHI biciclette occasione vend. Roiano 3 A, tel. 25657. 55442 Q
BICICLETTA donna mezzacorsa, vendesi. Visitare 11-14, Pirnetti, S. Caterina 3.
BICICLETTA uomo ottimo stato, radio 5 valvole lire 12.000, vend. occas. Valdirivo 2, pianoterra, destra. 55465 Q
LANCIA Aprilia piena efficienza vend. Ziberna, via Monte Cengio 7.
MAS 175 occas. vend. Rivalta 2 tel. 93917.
MOTOBICICLETTA completa primaria marca vend. occasioniss. 30.000. Bonetti, Romagna 83. 55458 Q
MOTOCARROZZINO Sertum 500 seminuovo molleggiato ultimo modello Ocri, Tivarnella 3. 55430 Q
MOTORE G.M.C. ottimo stato occasione carburatore Weber, cassoni imballo 85 per 60 per 40, vend. Tel. 90010.
MOTOSIDECAR vend. Via Gambini 3.
TOPOLINO B. L. apribile cerca privato. Offerte dettagliate Cass. 17863 Q, UPI.
TOPOLINO balestra corta trasformabile piena efficienza vend. Riva 3 Novembre 9, magazzino. 62120 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

BAR negozio manifatture mercerie prenderei in affitto; comprerei negozio commestibili o salumeria. Telef. 26873.
DISPONENDO 2 milioni mi associerei collaborando seria redditizia azienda commerciale. Cass. 17848 R, UPI.
DISPONGO fondo recintato con tettoie, vicino porto, esaminerei combinazione, officina o industria o commercio. Scrivere Cass. 17874 R, UPI.
FORNO meccanico nuovo ad una camera quattro metri vend. Rivolgersi via Corsica 3, trattoria. 55464 R
SOVVENZIONANSI seri affari commerciali, breve scadenza. Cass. 17800 R, UPI.
TOLMEZZO, casa, bar, gelateria avviati vendonsi. Scrivere Chiodoni, Tolmezzo.
3-MILIONI cerco dando utili 60.000 mensili oppure socio apportando 6 milioni per commercio molto redditizio sicuro. Cass 17866 R, UPI.
8-MILIONI cerc. occas. Cass. 17857 R UPI
40-MILA cercasi prestito per 5 mesi garanzia buon interesse. Cass. 17836 R UPI
3-MILIONI cerc. prestito verso pegno, garanzia, forte interesse. Ind. UPI 55420 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

ABITAZIONI città vend. condominio facilitazioni pagamento. S. Caterina 9-II, ore 16.30-18.30. 55429 S
ALLOGGI in condominio posizione centrale, prezzi convenienti, vend. Bar Moncenisio. Petris. 55466 S
APPARTAMENTO o villetta paraggi Montebello-Sonnino, 4 stanze, cerc. Offerte Cass 17645 S, UPI.
APPARTAMENTO 4 stanze stanzino, telefono, centro vend. condominio, libero. Esclusi mediatori. Ind. UPI 55419 S.
APPARTAMENTINO 2 stanze stanzetta condominio libero comperasi. Tel 90620.
APPARTAMENTO condominio o villetta 3 stanze stanzino bagno tutti conforti possibilm centro cerc. Cass. 17845 S UPI
CONDOMINIO libero 2-3 stanze comp. Offerte Cass. 17864 S, UPI.
CONDOMINIO 2 stanze stanzetta cucina, paraggi giardino, vend. Amministrazione piazza Borsa 4. 55416 S
MERANO: d'occasione vend. casa signorile bellissima posizione libera subito. Casa negozio in ottima posizione, maso con vigne e frutteti, villette, case, terreni a tutti prezzi. Agenzia Telser, Portici 204. Merano. 5921 S
TOLMEZZO casa bar gelateria avviati vend. Scrivere: Chiodoni, Tolmezzo.

V DIVERSI L. 30

MALTESE puro accoppierebbesi riproduzione pari razza oppure pechinese. Bar Teatro Fenice. 62122 V

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.